LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4a pag. Cent. 25 - 3a pag. L. 1 - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'U. Postale [illegible]
[illegible]
[illegible]
Dirett. Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 21 ottobre).

Estero. — *Francia.* — Colazione offerta dal presidente del Consiglio, seguita da ricevimento. Serata di gala all'Opéra, cena al Circolo Militare.

Piemonte. — Il Duca d'Aosta si reca a Vigevano a visitare il 6° reggimento artiglieria.

Fiera a Stroppiana e a Vigone.

La squadra inglese a Taranto

Gli ultimi preparativi - L'attesa.

Taranto, 16 ottobre.

(c.) — In tutta la giornata di ieri i treni in arrivo erano pieni zeppi di forestieri. I treni straordinari sono stati insufficienti, e questa mattina sono arrivati moltissimi di coloro che non avevano potuto prendere posto nei treni precedenti. Dai dintorni di Taranto sono giunti stanotte e stamane in gran quantità vetture ed *omnibus* e molte musiche. In vista di tanti arrivi ed affine di evitare che coll'affollarsi della gente sulla ringhiera del corso ai Due Mari prospiciente il canale navigabile durante il passaggio della squadra non potesse succedere qualche disgrazia, tutta la ringhiera è stata rinforzata stanotte da operai del genio al chiarore della luce elettrica, di cui vi ho parlato ieri. Anche i fabbricati verso il canale sono stati coloriti e preparati per l'occasione, e ieri sera gli operai hanno lavorato fino ad ora tarda.

Stamane in tutta la città vi era un'animazione straordinaria. Le case tutte imbandierate presentavano un bellissimo colpo d'occhio, specialmente quelle verso il lato orientale del canale. Fra queste si distinguevano il palazzo dell'Ammiragliato, il palazzo Savino col Circolo Principessa Isabella, il palazzo Galeone ed il palazzo Hubert. Quantunque si sapesse che l'arrivo sarebbe stato verso le 10 ant., tuttavia fino dalle 6 di stamane lungo tutti i 400 metri della ringhiera del canale che doveva essere attraversato dalla squadra inglese per entrare dal Mar Grande nel Mar Piccolo erano stati presi i primi posti già precedentemente muniti di sedie a pagamento.

L'incontro in mare.

Alle 6 ant. i semafori hanno segnalato le due divisioni della squadra inglese in vista, e subito una delle torpediniere d'alto mare, che si trovavano in rada vicino alla corazzata *Italia*, è partita verso Gallipoli per incontrare la squadra.

Verso le 9 la squadra inglese era in vista della città. Le sei navi si sono schierate in linea fra l'isola San Paolo ed il capo San Vito, hanno eseguito una magnifica conversione in battaglia e si sono venute a trovare vicine all'ingresso della rada, dove sono andati loro incontro con altre torpediniere gli ufficiali di vascello italiani incaricati di pilotarle per l'attraversata del canale. Per l'imbarco di questi ufficiali la squadra inglese ha rallentato la marcia dalle ore 9 1[2 alle 10 a circa sette chilometri dalla città. Alle 10 è salito pure a bordo del *Sans Pareil* il vice-console inglese, che era andato incontro con un vaporetto.

L'ingresso nella rada.

Appena la squadra inglese ha oltrepassato l'isola San Paolo ed è entrata in rada, cioè alle 10 1[2, sono incominciate le salve. Questo è stato un momento imponente. Ai colpi di cannone sparati dalle navi inglesi hanno risposto le batterie della piazza; quindi la nave ammiraglia italiana corazzata *Ancona* ha fatto altri 15 colpi alzando all'albero di trinchetto la bandiera inglese.

La traversata del canale.

Lungo le banchine del canale navigabile vi erano schierati fino dalle 8 di stamane, da una parte tutti i marinai del Corpo R. Equipaggi, colla musica della regia marina a destra e con altre musiche cittadine a sinistra, e dall'altra un battaglione del 48° fanteria, poi il distaccamento di artiglieria da costa, quindi tutte le Società operaie colle rispettive bandiere e colle musiche dei vari paesi.

Quando la corazzata *Italia*, che precedeva tutta la squadra inglese, si è trovata a circa un chilometro di distanza dal grande ponte girevole in ferro che si trova fra il Mar Grande ed il Mar Piccolo, e che collega Taranto città con Taranto borgo, è stato dato un segnale dal Castello della città mediante l'alzamento di un pallone nero, come quello dell'Osservatorio del palazzo Madama di Torino: allora due operai hanno aperto le valvole delle turbini idrauliche per la manovra del ponte, e questo si è aperto.

Le musiche al passaggio dell'*Italia*, preceduta da tre torpediniere, suonano la Marcia Reale, e subito dopo al passaggio della corazzata ammiraglia inglese *Sans Pareil* intuonano l'inno inglese fra applausi veramente entusiastici. A questo punto le acclamazioni della folla che trovasi sulle banchine del canale, sul corso ai Due Mari e sulla piazza prospiciente il canale sempre più gremita divengono frenetiche. Tutte le signore sventolano i fazzoletti; da tutte le parti si grida: *Evviva l'Inghilterra! Evviva l'Italia!*

Contrariamente alle raccomandazioni fatte dagli inglesi di limitarsi nelle acclamazioni e nelle feste, l'entusiasmo di tutta la popolazione, improvvisato, spontaneo, aumenta sempre più al passaggio di ogni nave.

Dopo il *Sans Pareil*, che ha press'a poco le stesse dimensioni della nostra corazzata *Italia*, segue la corazzata di prima classe *Nile*, quindi il bellissimo incrociatore *Hawke*, poi le altre due corazzate di prima classe *Dreadnought* ed *Inflexible*, di poco inferiori al *Sans Pareil* e per ultimo lo svelto incrociatore *Edgard*, seguito dalla nostra nave *Stromboli*, da navi minori e torpediniere d'alto mare.

Tutte le navi inglesi hanno una musica completa a bordo, e ciascuna di queste, per tutto il tempo della traversata del canale navigabile, risponde colla Marcia Reale all'inno inglese suonato dalle musiche italiane.

La nave ammiraglia italiana *Ancona* rimane ancorata in Mar Grande.

Le visite degli ammiragli.

Appena ancoratesi le navi in Mar Piccolo, i contrammiragli Turi e Corsi si sono recati a bordo del *Sans Pareil* e si sono trattenuti coll'ammiraglio Seymour fino all'una pomeridiana.

Alle 2 1[2 l'ammiraglio Seymour ha restituito la visita all'ammiraglio italiano al Comando militare marittimo.

Gli inglesi dovevano partire il 20, ma, stante l'invito fatto di trattenersi tutto il giorno 20 a Taranto per una festa al Municipio, gl'inglesi hanno accettato e partiranno il 21.

Le visite e i ricevimenti.

Taranto, 17 ottobre.

(c.) — Ieri appena la squadra inglese si è ancorata nel Mar Piccolo, dove è da notare che fino ad ora nessuna nave da guerra estera vi aveva ancora preso ancoraggio, hanno avuto luogo, come vi ho scritto, le visite degli ammiragli italiani, del sindaco e di tutte le Autorità all'ammiraglio inglese e poscia le visite di restituzione di quest'ultimo. In tali visite furono scambiate parole cortesissime da ambo le parti, e l'ammiraglio inglese sir Culme Seymour durante tutto il passaggio per le vie si ebbe continue e frenetiche ovazioni dalla popolazione.

Ieri sera moltissimi ufficiali inglesi sono sbarcati e hanno avuto ovunque cordialissime accoglienze.

L'ammiraglio sir Culme Seymour, invitato coi suoi ufficiali al Circolo Principessa Isabella, vi ha passato la sera intrattenendosi cogli onorevoli D'Ayala e Le Re, col comm. Primiceri, cogli ammiragli, col console generale inglese, giunto ieri sera da Brindisi, col vice-presidente del Circolo, col vice-console inglese, col sotto-prefetto e con altre Autorità locali.

L'arrivo di un'altra nave inglese.

Stamane, verso le ore 7 1[4, è giunta a Taranto ed è entrata in Mar Piccolo la nave da guerra inglese *Surprise*, che ha servito per molto tempo come *yacht*.

Alla traversata del canale navigabile si è trovata una folla immensa a ripetere le acclamazioni fatte ieri alle altre navi inglesi.

***

Alle ore 6 di questa sera sono invitati dal contrammiraglio Corsi a bordo della corazzata *Italia* tutti gli ufficiali inglesi e tutte le Autorità locali. Verso le 9 pom. poi avrà luogo una serata da ballo a bordo della medesima nave. Vi sono stati invitati moltissimi ufficiali della guarnigione sia di terra che di mare e tutte le principali famiglie di Taranto.

Durante il ballo che avrà luogo a bordo, numerosissimi gruppi di cantori, con barche illuminate alla veneziana, gireranno attorno all'*Italia* cantando e suonando inni scritti per l'occasione con parole tutte di simpatia verso gli inglesi.

Domani gli ufficiali inglesi si recheranno ad una partita di caccia a Policoro, invitati dal barone Berlingeri, che vi ha estesissime tenute.

Altri festeggiamenti alla squadra inglese.

TARANTO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 12,10 pom. — In città si deplora vivamente che gli incaricati di fare gli inviti per la partita di caccia che ebbe luogo ieri a Policoro abbiano commesso delle ommissioni. Gli ufficiali inglesi uccisero due caprioli.

Alle 7,30 ebbe luogo a bordo della *Sans Pareil* un pranzo offerto da Seymour. Il pranzo ebbe carattere intimo, puramente militare. Intervennero soltanto, fra le Autorità borghesi, il sindaco e il sottoprefetto.

La sala era addobbata con molta eleganza e buon gusto.

Seymour, brindando, si rivolse al sindaco con le seguenti parole: « Ringrazio commosso il rappresentante della città di Taranto per le lietissime accoglienze che ho ricevuto, il cui ricordo serberò imperituro e la cui eco porterò nella mia patria. »

Corsi, in nome del ministro della marina, salutò Seymour ringraziandolo della visita fatta in Italia. Alle 10 ebbe luogo nel canale navigabile una serenata e una fiaccolata con effetto fantastico. Vi assisteva molta folla, la quale più tardi si recò verso la nave ammiraglia inglese applaudendo freneticamente.

Stamane Seymour ricevette le rappresentanze delle Società *Arti e mestieri* e *Figli del mare*, che gli offrirono dei diplomi. Gli fu pure consegnato un album musicale con preghiera di offrirlo alla regina Vittoria.

L'ammiraglio inglese gradì il dono, ringraziando vivamente. Alle 10 Corsi e Turi, invitati da Seymour, si recarono a visitare il *Nile*, dove furono cordialmente ricevuti.

Il banchetto a bordo del "Sans Pareil."

TARANTO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Vi fu un pranzo offerto da Seymour a bordo del *Sans Pareil*. Vi intervennero Corsi, Turi, il sottoprefetto, il sindaco, i comandanti delle navi italiane ed inglesi e il vice-console inglese. Seymour brindò ringraziando per la fastosa e cordiale accoglienza ricevuta ed espresse compiacenza per il grande onore avuto di visitare uno dei grandi porti militari italiani. Mandò un saluto ai Reali italiani. Gli rispose Corsi dicendo che la cordiale accoglienza fatta alla squadra inglese era dovere di ospitalità fra marine di nazioni amiche, e bevette alla salute della regina Vittoria e di re Umberto. Stamane una rappresentanza delle Società operaie Margherita e Figlie del mare si recarono a bordo del *Sans Pareil* e presentarono a Seymour una pergamena e un diploma di socio onorario. Seymour ringraziò cordialmente.

Gli scavi a Taranto in presenza di Seymour.

TARANTO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Alle ore 2 pom., in un fondo di proprietà dell'on. D'Ayala, si è proceduto agli scavi, presenti Seymour, i comandanti le navi inglesi, Corsi, Turi, il sottoprefetto, il provveditore agli studi, il sindaco, D'Ayala, parecchie signore e i rappresentanti della Stampa. Appena scavato alla profondità di un metro si trovarono terrecotte, fregi, figurine, vasi lagrimari e monete antiche. Seymour prese vivo interesse a questi scavi. D'Ayala gli regalò parecchi oggetti trovati. Sotto un padiglione si è servito i rinfreschi. Stasera *Five O' Clock Tea* in Municipio intervenendovi Seymour, Corsi, Turi, l'ufficialità e molti invitati.

DALLA SPEZIA

I preparativi pel ricevimento della squadra inglese.

La venuta del Re e dei Principi.

Spezia, 19 ottobre.

(*l. g.*) — La squadra inglese del Mediterraneo che giungerà a Spezia il 23 corrente è composta delle navi *Sans Pareil* con a bordo il comandante della squadra sir Culme Seymour, *Trafalgar*, comandante contr'ammiraglio sir Markham, *Inflexible*, *Nile*, *Dreadnought*, *Hawke*, *Edgar*, *Collingwood*, *Hood*, *Colossus*, *Edimburgh*, *Amphion*, *Scout*, *Poliphemus*, *Barham*, *Fearless*, *Sandfly*.

Domattina, indetta dal nostro egregio regio commissario signor cav. avv. Mario Bobacci, ha luogo un'adunanza di vari cittadini appartenenti alle diverse classi sociali per concretare un programma di feste pei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 corrente in onore della squadra inglese. Pare che avrà luogo una fantastica illuminazione del corso Cavour, viale Garibaldi, via Chiodo e via Giuseppe Mazzini. Si organizzerà pure una fiaccolata allegorica rappresentante l'alleanza italo-inglese. Avremo pure una incantevole serenata in mare.

La via Mazzini, da piazza Vittorio Emanuele all'*Albergo Croce di Malta*, sarà illuminata a luce elettrica per cura della R. Marina.

S. M. il Re in un al Principe di Napoli e al Conte di Torino si fermerà tre giorni a Spezia. Nel primo giorno riceverà in forma solenne la visita dell'ammiraglio Seymour e restituirà la visita a bordo della *Sans Pareil*, nel secondo giorno avrà luogo la visita all'Arsenale, l'esperimento del battello sottomarino Pullino, la visita alla torre corazzata Umberto I all'isola Palmaria e la rassegna a tutte le navi ancorate nel golfo, e nel terzo giorno la visita ai forti che rendono la Spezia inespugnabile.

Durante le cordiali feste diverse bande musicali delle vicine città eseguiranno nelle principali piazze di Spezia scelti concerti.

Dell'illuminazione, fiaccolata e serenata in mare, crediamo, sarà incaricato il solerte e distinto impresario di feste pubbliche signor Perasso Domenico di Genova, che si meritò il plauso generale in occasione delle feste che qui ebbero luogo per l'arrivo dei Sovrani d'Italia e di Germania nel 1° maggio p. p. Si calcola che oltre a 100,000 forestieri interverranno a queste grandiose feste, delle quali daremo a suo tempo estese relazioni.

La redazione del giornale locale *Il Nuovo Corriere* ha pubblicato ieri un manifesto alla cittadinanza, in cui dice che Spezia, capitale marittima d'Italia, non vuol essere seconda nè a Taranto, nè ad altra città italiana nell'accogliere degnamente i nostri fratelli britannici, e noi siam convinti che in questo incantevole golfo la nostra potente alleata riceverà quell'accoglienza che si merita.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Stamane è giunta la prima divisione della squadra permanente comandata dal Duca di Genova. La squadra inglese giungerà nella mattinata del 23 corr.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Ancora lo sciopero de' macellai.

La bonifica dell'Agro romano.

19, *ore* 4,5 *pom.*

Continuando lo sciopero dei garzoni macellai, oggi il Municipio fece macellare dai soldati parecchi buoi. Nessun disordine.

— Produsse eccellente impressione in Roma quel passo del discorso di Dronero in cui si accenna al maggior sviluppo della bonifica dell'Agro romano.

(*Edizione mattino*).

Il discorso di Dronero.

Le nuove corazzate — La lettera di Rudinì.

Notizie varie.

19, *ore* 9 *pom.*

I giornali di questa sera ritornano sopra il discorso di Dronero, nulla aggiungendo però di nuovo e non facendo che ampliare e parafrasare quanto già dissero sommariamente iersera.

La *Tribuna* dice che una più attenta lettura del discorso conferma le impressioni favorevoli di iersera.

— Delle tre nuove corazzate di cui sonosi approvati i disegni, una verrà messa in cantiere nella ventura primavera, le altre più tardi; tutte tre saranno costruite nei cantieri dello Stato. Durante il prossimo esercizio saranno messe in cantiere altre navi minori.

— Secondo il *Parlamento* l'on. Armò al riaprirsi della Camera ripresenterà il progetto sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso.

— Con telegramma a Peppino Turco, direttore del *Parlamento*, Crispi smentisce recisamente la notizia sparsa da un giornale di Milano, cioè che egli sia stato fatto segno a sfregio da parte degli operai genovesi sotto la galleria Mazzini.

— Appena ritornato a Roma, Pelloux conferirà con Brin per stabilire quali speciali onoranze dovranno rendersi a Mac-Mahon.

— La lettera di Di Rudinì ai suoi elettori verrà pubblicata lunedì.

— Il generale Cosenz, capo dello stato maggiore, si è rimesso dalla indisposizione.

— Lo sciopero dei garzoni macellai è cessato.

— Si riaffaccia la supposizione che l'incendio del Politeama Reale sia doloso e causato dai partiti estremi. Il giudice istruttore De Feo ha avocato a sè l'istruttoria. Due periti architetti sono stati incaricati di rilevare la pianta del Politeama.

Cose scolastiche.

Un concorso drammatico.

19, *ore* 9 *pom.*

Il *Bollettino della pubblica istruzione* contiene una circolare di Martini, in cui il ministro dispone che i candidati alla licenza liceale ammessibili alla sessione straordinaria d'esami in dicembre possano essere inscritti provvisoriamente nelle Facoltà universitarie al principio dell'anno scolastico, ma verranno tosto cancellati qualora entro il 15 gennaio non presentino il certificato di aver superato gli esami di licenza liceale.

Il Bollettino indice un concorso per la migliore produzione drammatica e ne pubblica le norme. Le domande possono inviarsi al Ministero a tutto agosto 1894.

Lo stesso Bollettino pubblica il decreto concernente l'istituzione della sezione industriale nell'Istituto tecnico di Napoli.

NOTE VATICANE.

La Santa Sede e il suffragio allargato in Austria.

Le panzane dei giornali clericali.

Le Missioni in China - Un prossimo Concistoro?

19, *ore* 11,50 *pom.*

Il Vaticano, che era rimasto sorpreso ed interdetto del progetto sul suffragio universale presentato dal Ministero austriaco, s'è ora svegliato in seguito ai rapporti ricevuti da Vienna.

Il Papa non imporrà certo il suo veto, — non ne è più il tempo, — ma si schiererà contro quella legge. La ragione è questa: Il progetto Taaffe apre l'adito a troppa gente a prendere parte al Governo, il dominio che esercita il clero può sparire — e quasi certo sparirà — e l'Austria cesserà di essere il baluardo del clericalismo.

Intanto si è stabilito di prendere i concerti coi vescovi affine di stabilire la linea di condotta che sarà d'uopo tenere per far abortire la legge.

— L'iroso linguaggio di alcuni giornali clericali, che nei giorni scorsi hanno dimostrato tutta l'animosità che spiega il Vaticano contro l'Italia inventando notizie di ogni sorta continenti veri e propri reati, è stato rilevato da ogni parte.

Nomi e personaggi altolocati hanno fatto pervenire al Vaticano dall'estero rimostranze, rilevando la dolorosa impressione prodotta dal contegno di quei giornali che hanno provocato un sentimento di disgusto non solo presso i Governi, ma anche presso le popolazioni ben pensanti.

Queste rimostranze che giungono dall'estero hanno indotto la segreteria di Stato al Vaticano di mutar linguaggio, ordinando ai giornali una prudente ritirata e di cercar di mitigare il senso delle notizie date.

Ma il danno grandissimo procurato al Paese, al credito, allo Stato, chi lo paga?

Più che le rimostranze dall'estero si tema un meritato processo che metterebbe al nudo queste congiure contro la patria. E ciò è necessario che avvenga per troncare le radici del male.

— Anche in China. Le Missioni cattoliche in China avevano fin qui il protettorato di quei Governi ai quali ciascuna Missione credeva più conveniente. Alcune Missioni non isdegnavano il protettorato italiano.

Ora, col pretesto di alcuni massacri avvenuti qua e là nel Celeste Impero, il Vaticano ha messo sotto il patronato francese tutte le Missioni della China. Il ministro francese a Pekino, signor Gerard, ha assunto ufficialmente il protettorato dei cattolici.

— In recenti udienze concesse ai cardinali il Papa manifestò il desiderio di chiudere il giubileo episcopale con un Concistoro, nel quale, dopo aver pronunciato una allocuzione di circostanza, pubblicherà i nomi dei cardinali riservati in petto e forse qualcheduno altro e procederà alla nomina di molti vescovi.

Però, come chiusura solenne, pubblicherà una enciclica a tutti i vescovi e fedeli del mondo.

— Il Papa e il cardinale segretario di Stato Rampolla hanno inviato telegraficamente le loro condoglianze alla vedova del maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta.

Il discorso di Dronero giudicato a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 2,50 *pom.* — Il *Corriere di Napoli* dice che, tolti i fronzoli dal discorso di Dronero, resta la domanda di spremere altri quaranta milioni ai contribuenti e il tranello per far pesare sui contribuenti stessi la differenza del cambio sulle centinaia di milioni che lo Stato dovrà mandare ogni anno all'estero.

Il *Mattino* afferma che dovere di patriottismo impone di vuotare con rassegnazione l'amaro calice che l'on. Giolitti, dicendo degli altrui errori, a cuore stretto propina al Re ed all'Italia.

Il *Pungolo* dice che moltissime parti del discorso devono essere accettate dai democratici liberali pur dissentendo in altri punti. Non si spiega il risentimento d'alcuni giornali di Sinistra che fanno eco ai conservatori. Il pubblico trova il discorso scevro di rettorica, ma schietto.

La Stampa estera e il discorso di Dronero

Commenti della Stampa tedesca.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 7 *pom.* — Il *Berliner Tagblatt*, che non ha mai celato le sue simpatie per qualche uomo della Opposizione e particolarmente per l'on. Crispi, afferma che il discorso dell'on. Giolitti nella parte politica manca di pensieri nuovi (!), manca sopratutto di una dichiarazione circa i rapporti dell'Italia con l'Inghilterra di fronte alla amicizia franco-russa. (1)

Il medesimo giornale soggiunge che il discorso ha evitato la questione sociale (?), che è finito il tempo di sindiare, che il Paese aspetta i fatti. Trova ottimista la parte relativa alla situazione finanziaria. Giudica giusta la imposta progressiva; ma non si deve dimenticare che deve cadere sopra quegli uomini che sono politicamente più potenti, e i quali prepareranno nuove difficoltà al Gabinetto. Ciò non ostante, l'avvenire solo dirà del Gabinetto. (Questa è degna del signor De la Palisse!). Il *Berliner* conclude con questa trovata: « Sullo sfondo si designa Crispi! »

La *Vossische Zeitung* afferma che la parte della politica estera, nel discorso, è inattaccabile. Dice che Giolitti ragionevolmente accusò i Ministeri precedenti, e specialmente quello di Crispi, per la politica finanziaria.

La *National Zeitung* scrive:

« Dopo gli incidenti di Aigues-Mortes esistevano dei dubbi sulla solidità del Gabinetto. Il banchetto di Dronero aveva lo scopo di serrare le file della Maggioranza. Se questo obbiettivo sia raggiunto lo dirà la Stampa italiana. Noi dal discorso abbiamo ricevuto una favorevole impressione non soltanto per quanto riguarda i propositi pacifici, ma specialmente per la decisione con cui Giolitti tratta la questione finanziaria essenziale per l'Italia e pei rapporti coll'estero. »

Commenti francesi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 8,30 *pom.* — Il *Temps* dedica al discorso di Dronero un articolo relativamente benevolo. Però trova insufficiente la parte del discorso riservata alla politica estera; chiama puerile (!) e pericoloso (!!) l'attribuire il deprezzamento dei valori italiani a influenze e ostilità estere; riconosce in ogni modo la sincerità e il coraggio di Giolitti.

Il *Journal des Débats* nella sua edizione serale rende omaggio alla onestà e alla buona volontà del Ministero.

(1) A fil di logica ci pare che, nel momento in cui le marine inglese e italiana fraternizzano nel porto e nella città di Taranto, fosse soverchia ogni dichiarazione. Là dove esistono i fatti sono perfettamente inutili — e talvolta dannose — le parole. (*N. d. R.*)

Giolitti e Genala a Cuneo.

La colazione alla "Barra di ferro".

La gita a Limone.

Visita alla galleria del Colle di Tenda.

CUNEO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 6,25 *pom.* — I ministri Giolitti e Genala furono ricevuti a Cuneo dalle Autorità municipali e provinciali, che offersero loro una colazione all'*Albergo della Barra di ferro*. Alla colazione, cordialissima, presero parte, oltre ai due ministri, il senatore Riberi, i deputati Roux, Afan de Rivera, Galimberti, Ghigi, Bottini, presidente del Consiglio provinciale, il generale di divisione e molti consiglieri provinciali e comunali di Cuneo.

Alla fine della colazione parlò il sindaco Bocca, porgendo, a nome della cittadinanza, un cordiale saluto ai ministri.

Giolitti, applauditissimo, rispose ringraziando ed assicurando di considerarsi sempre deputato di Cuneo, che primo lo mandò al Parlamento. Salutò poscia, a nome del Governo, la cara città.

Parlò infine il ministro Genala. Salutò Cuneo e il Piemonte, dal quale partì il primo segno di libertà in Italia. Accennò al discorso di ieri di S. E. Giolitti, che è perfettamente consono alle idee di tutti i membri del Gabinetto. Accentuò per conto suo di essere concorde, interamente concorde col presidente del Consiglio.

Soggiunse: « Questo programma potrà essere discusso, ma non si potrà attribuire al Ministero o ad alcuno dei suoi membri intendimenti diversi da quelli esposti dal presidente del Consiglio. Siamo determinati a combattere per il programma sviluppato ieri, dove le difficoltà reali ed i provvedimenti adeguati sono esposti francamente, chiaramente e senza reticenze. Siamo pronti a combattere per questo programma. Non ci dissimuliamo le difficoltà che esso presenta; ma siamo pronti a sostenerlo ed, occorrendo, a cadere per esso. »

Terminò bevendo alla città di Cuneo, la quale, come valida parte del Piemonte, ha dimostrato nella storia come si debba vigorosamente combattere, e se la fortuna è avversa, nobilmente cadere. (*Vivi applausi*)

I due ministri e i vari convitati si recarono poi al palazzo del Consiglio provinciale, dove fu distribuito il caffè. Alle 2 l'on. Giolitti recavasi a Castelletto a visitare lo stabilimento per la filatura di seta Dumontel. Ivi tutta la popolazione, messasi in festa, lo ricevette con grandi acclamazioni ed applausi; e prese parte all'esultanza generale perfino il clero, che fece suonare le campane a martello.

Salutarono il ministro il sindaco, il cav. Dumontel, il comm. Allasia a nome dell'Associazione serica, il parroco, con sentimenti dignitosi e liberali, ed altri.

Dopo la visita dello stabilimento Dumontel, creato di recente secondo i più perfezionati sistemi, fu fatto un elegante servizio di vini e di paste. Indi la comitiva ritornò a Cuneo.

In questo frattempo l'on. Genala partiva con treno speciale da Cuneo per Limone per visitare la linea d'accesso alla grande galleria del Colle di Tenda. Lo accompagnarono i deputati Bottini e Roux, il senatore Riberi, vari consiglieri provinciali, il comm. Delfino, capo del compartimento del genio civile pel Piemonte e la Liguria, il comm. Crosa, ispettore delle ferrovie, e vari altri ingegneri addetti ai lavori della linea.

Il treno, dopo una breve sosta al grande viadotto di Vernante lungo 300 metri e alto 54 metri, arrivò a Limone alle 3,20. Il ministro visitò il cantiere dell'impresa per la costruzione della grande galleria, vide in azione le perforatrici e le macchine per la compressione dell'aria, quindi andò all'imbocco della galleria e si interessò dei vari particolari relativi ai lavori. Gli ingegneri assicurarono il ministro che la galleria sarebbe stata ultimata fra due anni.

Questa gita riuscì oltre ogni dire importante e interessante.

Il ministro manifestò la sua soddisfazione. Scopo della gita era pure lo studio della questione fra Governo e Provincia relativa a un tronco del valico alpino (strada Borgo San Dalmazzo-Limone) da dichiararsi nazionale.

I visitatori si recarono poi al Municipio, ove vennero ricevuti molto cordialmente e ripartirono alle 4,30 pom. con altro treno speciale che arrivò a Cuneo alle 5,25.

A Cuneo il ministro Giolitti attese il ministro Genala ed entrambi partirono alle 5,45 per Saluzzo con un treno speciale della tramvia. Il ministro Giolitti proseguì per Cavour, ove si fermerà alcuni giorni in famiglia. Il ministro Genala continuò colla ferrovia per Torino, dove pernotterà, per proseguire domattina per la Lombardia.

I russi a Parigi.

Nuovi brindisi.

Al Ministero degli esteri — In casa di Canrobert.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Gli ufficiali della squadra russa ieri sera pranzarono al Ministero della marina. Vi assistettero tutti i ministri e numerosi ammiragli. Rieunier brindò allo tsar, alla tsarina. Avellan rispose bevendo a Carnot, all'esercito, alla marina francese, ai loro capi eminenti.

— Grande affluenza nei *boulevards* tutta iersera. La folla stazionò davanti al Circolo Militare ed al Ministero della marina. Vivissime grida di: *Viva la Russia!*

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Avellan ha ricevuto stamane il Comitato per le feste e la Stampa che gli diede il benvenuto e lo invitò ad assistere coi suoi ufficiali alla rappresentazione di gala sabato all'Opéra e al banchetto di domenica al Campo di Marte. Avellan accettò ringraziando della accoglienza veramente straordinaria che lascierà nell'animo di tutti i russi, loro figli e nipoti, un ricordo incancellabile.

***

Avellan e gli ufficiali russi fecero colazione al Ministero degli esteri. La folla loro fece lungo il percorso entusiastiche ovazioni. Alla colazione assisteva pure Mohrenheim, e tutto il personale dell'Ambasciata. Develle brindò allo tsar, alla tsarina ed alla famiglia imperiale. Mohrenheim brindò a Carnot ed alla Francia intera. Develle fece un secondo brindisi bevendo alla salute di Avellan e dei suoi valorosi ufficiali, e disse: « Siam felici di salutarvi come nobili rappresentanti della grande marina russa. » Dopo la colazione vi fu un brillante ricevimento. Tempo magnifico.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Avellan e gli ufficiali russi lasciarono il Ministero degli esteri alle ore 4,30. Avellan, fra le acclamazioni della popolazione, visitò l'arcivescovo, quindi Canrobert.

Il ricevimento in casa di quest'ultimo fu oltremodo cordiale e commovente. Canrobert, indossata per la circostanza l'alta uniforme, disse che ammirò in Crimea il coraggio e lo spirito cavalleresco dell'esercito russo; vi apprese a stimarlo, anzi ad amarlo. Aggiunse che conobbe da poi molti ufficiali russi e apprezzò la loro salda simpatia per la Francia. Ricordò infine i suoi legami d'amicizia con Alessandro II.

Avellan ringraziò calorosamente Canrobert, che strinse la mano a tutti gli ufficiali russi. Canrobert si recò subito dopo al *Circolo Militare* a restituire la visita ad Avellan.

Stasera all'Hôtel-de-Ville fuvvi un pranzo dato dal Municipio in onore degli ufficiali russi. Una folla immensa stazionava nei dintorni dell'Hôtel-de-Ville; le finestre, i balconi e perfino i tetti delle case erano gremiti. All'arrivo degli ufficiali russi si fecero loro entusiastiche accoglienze dalla popolazione. La musica suonò e i cori cantarono gli inni nazionali.

Carnot arrivò all'Hôtel-de-Ville alle 7,30 pom. fra calorose ovazioni. L'Hôtel-de-Ville, splendidamente illuminato, presenta un colpo d'occhio fantastico.

Marsiglia in attesa dei russi.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 12,40 *pom.* — Si fanno grandi preparativi per l'accoglimento agli ufficiali russi, che arriveranno il 26 corrente. Tutte le Società di mutuo soccorso, tranne quelle italiane, sono state invitate ad assistere, con le rispettive bandiere, al ricevimento dell'ammiraglio Avellan. Si organizzano, auspice la Stampa, una battaglia di fiori, una festa al porto, una luminaria. La Prefettura darà ai russi un pranzo d'onore.

Dicesi che Carnot andrà a Lasegne per il varo della *Jaureguiberry*. L'arrivo di un vascello russo a Marsiglia è poco probabile.

In morte di Mac-Mahon.

MONTCRESSON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — I funerali provvisori di Mac-Mahon si faranno sabato. La folla sfila nella camera mortuaria trasformata in cappella ardente. Continuano ad arrivare numerosi dispacci. De Munster inviò alla vedova di Mac-Mahon il seguente dispaccio: « L'imperatore tedesco, appena informato della crudele perdita che avete fatto, mi incaricò con pensiero di profonda simpatia di deporre a suo nome una corona sulla bara del valoroso e nobile maresciallo. Esprimendovi i miei personali sentimenti di sincera condoglianza, vi prego di farmi conoscere il giorno ed il luogo in cui potrò avere l'onore di compiere questa alta missione. »

Avellan inviò alla vedova di Mac-Mahon il seguente dispaccio: « Con l'intera Francia, la squadra russa associasi al vostro dolore e vi prega di permettermi di dirigervi a suo nome l'espressione della nostra profonda e rispettosa simpatia. »

La regina d'Inghilterra ed il principe di Galles annunziarono il desiderio di farsi rappresentare ai funerali.

Fra i dispacci giunti ve ne sono dal duca d'Aumale, dalla regina Isabella, dal re Francesco Assisi, dal principe di Bulgaria, di Vittorio Napoleone, del duca di Cumberland, del duca di Braganza, della regina di Portogallo, del conte d'Eu, del sindaco di Milano, della granduchessa Alessandra.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che i funerali di Mac-Mahon si facciano a spese dello Stato. Il Governo russo avendo espresso il desiderio che Avellan e gli ufficiali russi possano assistervi, i funerali si faranno domenica agli Invalidi.

Un discorso di Guglielmo II a Brema.

BREMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Oggi, fra grande entusiasmo, fu inaugurato solennemente dall'imperatore il monumento a Guglielmo I. Il Municipio offerse poscia un pranzo all'imperatore. Il borgomastro Pauly pronunciò un patriottico discorso. Gli rispose l'imperatore Guglielmo insistendo sull'importanza storica della data del 18 ottobre, giorno della liberazione del continente dal ferreo giogo di oppressione, giorno pure dell'anniversario dell'augusto genitore Federico III, che battè fermamente con colpi di martello l'armatura dell'impero e che sarà sempre pel popolo tedesco il Kronprinz per eccellenza. L'imperatore Guglielmo soggiunse: « In questo giorno, anniversario della nascita di mio padre, cadde qui la tela avvolgente il monumento del suo vecchio genitore. In lui, che Dio destinò a realizzare le aspirazioni di tutti i tedeschi, il compimento cioè dell'unità della patria mediante il ristabilimento della Corona imperiale conquistata sui campi delle vittorie, a lui fu dato di trovare per questo l'opera dei grandi uomini, pei quali fu un onore di attuare i suoi pensieri e lavorare con lui come consiglieri. »

Concludendo, l'imperatore ringraziò la città dell'accoglienza calorosa fattagli, ed espresse il desiderio

che il commercio di Brema si sviluppi ed aumenti all'ombra della pace, pensando ai grandi giorni della vecchia *Hansa* di cui tutti debbono ricordarsi la divisa: *Navigare necesse est, vivere non est necesse.*

Bevo alla salute di Brema, al suo Senato, ai suoi cittadini. Il discorso dell'imperatore fece profonda impressione.

Una querela sporta da Caprivi contro un giornale tedesco.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 1,50 pom. — Caprivi ha sporto querela per ingiuria contro Massimiliano Harden, direttore del *Die Zukunft*, per articoli intitolati: « Il monumento di Caprivi - La politica finanziaria del nuovo corso. »

Il procuratore del re ritenne fondata la querela.

Harden è quello scrittore contro cui l'anno scorso si iniziò processo per lesa maestà, ma che fu assolto dai giudici col memorabile considerando « che dà prova di fedeltà e di affetto all'imperatore chi ne mostra gli errori », sentenza che diede occasione a parecchie vivissime discussioni e che a molti fece ricordare il celebre detto del mugnaio di Sanssouci: « Vi sono dei giudici a Berlino. »

Un sussidio ai poveri di Livorno.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 12,30 pom. — Da ieri sera fino ad ora si sono avverati altri 6 casi di colera, con tre decessi. L'onorevole Comandini, nuovo deputato di Livorno, telegrafò da Dronero, ove erasi recato per il banchetto, che l'on. Giolitti aveva promesso un sussidio governativo ai poveri della città.

Una tentata vendetta a Fragarolo.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 5,45 pom. — Stanotte, nel vicino Comune di Fragarolo, mediante scalata e rottura, ignoti malfattori penetrarono in casa dell'avvocato Cassinelli Edoardo, consigliere comunale, membro della Giunta amministrativa. Disturbati, fuggirono, lasciando sul posto un fucile ed una scala. Pare sia esclusa l'intenzione di furto, e si tratti invece di vendetta partigiana per lotte amministrative, poichè domenica scorsa avvennero colluttazioni per tale causa con diversi feriti. La pubblica opinione deplora vivamente l'accaduto, godendo l'avvocato Cassinelli della stima universale.

NOTIZIE ITALIANE

UDINE. — (Nostre lett., 18 ottobre) — (*ricr.-f. s.*) — **Morto dormendo.** — Il facchino Antonio Delgrado, essendosi addormentato ieri sulla scalinata dei portici di piazza San Pietro Martire, in causa di un brusco movimento cadde battendo il capo sulle pietre della scalinata. Riportò una gravissima ferita. Portato subito all'Ospedale, vi morì dopo poche ore.

— **A Cividale** i muratori Giacomo Picone e Antonio Venica, lavorando ieri nel pomeriggio nel convento delle Orsoline, caddero coll'impalcatura su cui si trovavano da un'altezza di 9 metri. Il Picone riportò gravissime fratture delle costole e dell'osso frontale; il Venica si fratturò la rotula del ginocchio destro. Furono raccolti in uno stato assai grave.

CHIERI. — **Per errore.** — Nel resoconto della festa di Chieri di domenica scorsa in onore del deputato Nigra, abbiamo detto che al festeggiato fu presentata una pergamena alluminata dal signor Lojola. Devesi invece leggere *Lajolo*.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 19 ottobre) — (GAMBAUDO) — **L'arrivo del 35° fanteria.** — Ieri sera alle 10 giungeva in Alessandria, proveniente da Udine, il 35° fanteria. Erano alla stazione a riceverlo i generali Ricci e Cesati e parecchi ufficiali dello stato maggiore. Numerosa cittadinanza attendeva pure sul piazzale per dare il benvenuto ai nuovi ospiti, quando il generale Ricci, deludendo ogni aspettativa, ordinava al reggimento di recarsi in cittadella per la via di circonvallazione.

— **Pei conduttori di macchine a vapore.** — Mi risulta che il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri ha deliberato di aprire un corso teorico e pratico d'istruzione pei conduttori d'apparecchi a vapore allo scopo di prepararli a sostenere l'esame pel conseguimento del certificato d'idoneità alla condotta dei medesimi.

Il corso verrà aperto il giorno 6 novembre all'Istituto tecnico. Nel venturo maggio avranno luogo gli esami.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 19 ottobre) — (*a.*) — **Il funerale della contessina D'Oncieu.** — Ieri, in Vignale, venivano rese estreme, solenni onoranze alla salma della compianta contessina Ersilia D'Oncieu de la Batie, morta lunedì scorso alla villa Zolaro, sulle fini di Camagna e di Vignale.

La gentile e colta giovanetta ha dovuto soccombere a soli 19 anni per polmonite in pochi giorni!

Figlia unica al conte Guglielmo, già addetto alla Corte di Spagna sotto il regno di Amedeo di Savoia, ed alla contessa Elena Gromo di Ternengo, nipote al generale D'Oncieu de la Batie, comandante codesto Corpo d'armata, essa era assai amata e stimata non meno fra le popolazioni dei comunelli, in cui trasva a villeggiare, che nell'alta società torinese e nelle sfere della diplomazia e della politica.

Il suo funerale riuscì imponente pel concorso delle popolazioni dei Comuni contermini: tutte le signore vignalesi vollero associarsi al funerale, alcune reggendo i cordoni del feretro coperto di fiori, le altre seguendolo meste e piangenti. Dopo le esequie la salma venne depositata provvisoriamente nella tomba dei conti Callori di Vignale, ed oggi parte per Chambéry, onde essere tumulata nel sepolcreto degli avi.

Bambino morto in treno. — Ieri sera col treno 446 proveniente da Savona giunse a questa stazione una donna portando seco un bambino di 18 mesi morto durante il viaggio. La donna era assai addolorata essendo il ragazzo non suo. Si trattiene a Bra telegrafando immediatamente a Marsiglia di dove proveniva, onde dare avviso alla famiglia del funesto avvenimento.

Fu avvisata del fatto l'Autorità locale di qui per le opportune constatazioni.

Pare però che il bambino fosse piuttosto ammalato già prima d'intraprendere il viaggio assai discretamente lungo.

SPORT

La seconda giornata di corse a San Siro.

La disgrazia di un fantino.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 4,15 pom. — Oggi, seconda giornata di corse a San Siro, l'Ippodromo era quasi deserto. Il tempo era annuvolato. Vi assisteva il Duca d'Aosta.

Premio Cardano (corsa piana per cavalli da caccia). — L. 1000, metri 3000. — Sono inscritti: *Zitta*, del tenente Filo; *Victor*, di Frankestein, e *Camarilla*, di Tosia. Giunse primo *Camarilla*.

Premio Corsico. — L. 100 per corsa di siepi su metri 2800. — Due soli inscritti: *Araldo*, di Don Rodrigo, e *Lago*, di Sergardi. Giunse primo *Araldo*.

Premio della Società degli steeple-chase. — Lire 2000, metri 3500. — Erano iscritti: *Paladino*, *Victor*, *Gisella* e *Cavalerie*.

Giunse primo per dieci lunghezze *Victor*, seconda *Gisella*, terzo *Cavalerie*.

Il fantino Pound, che montava *Paladino*, cadde all'ultimo ostacolo mentre era secondo e si ruppe la clavicola della spalla sinistra.

Al **Premio Mussocco** (L. 1000) steeple-chase, è rimasto iscritto un solo cavallo: *Onorevole*, del marchese Marignoli.

Alla **Corsa di siepi** (L. 1000, metri 2500) vi erano iscritti tre cavalli: *Araldo*, *Lufra* e *Lago*.

Giunse primo *Araldo*, seconda *Lufra*.

Corse di velocipedi.

La Società Velocipedisti in adunanza dell'altra sera deliberava come chiusura della stagione le seguenti due corse sociali da indirsi per domenica 22 corrente, ore 9 1/2 mattino, sullo stradale di Stupinigi, con arrivo alla barriera omonima.

1ª Corsa: libera a tutti i soci; chilometri 8; tempo massimo minuti 9' 45". Medaglie 5.

2ª Corsa: libera a tutti i soci che non abbiano vinto mai alcun premio; chilometri 8; tempo massimo minuti 6' 20"; macchine da viaggio.

ARTI E SCIENZE

La " Manon " di Massenet a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 12,15 ant. — (*Urgenza*) — Ieri sera, per la prima volta in Italia, è andata in scena al Carcano la *Manon* del Massenet, esecutori la signora Frandin, il tenore Castellano, il basso Isnardon, e i signori Bali e Giordani.

Il lavoro ebbe un successo schietto; il pubblico volle quattro bis. Questa *Manon* vien giudicata musica, se non sempre profonda, quasi sempre affascinante. L'esecuzione ineguale, talvolta deficiente nella parte vocale. Le modificazioni introdotte nell'edizione italiana sono assai discutibili. Molte chiamate alla fine di ogni atto.

Teatro Gerbino. — *La potenza delle tenebre*, il poderoso dramma tolstoiano, è giunto ieri sera alla sua terza replica, suscitando sempre la profonda impressione prodotta alla prima di lunedì.

Quest'oggi, come intermezzo allegro, è annunciata una commedia del Valabrègue, il giocondo commediografo parigino, che in questi giorni ha fatto parlare di sè per la sua pubblica rinuncia al teatro comico e pel suo proposito di dedicarsi allo studio delle questioni sociali.

Teatro Alfieri. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore della prima attrice signorina Teresina Mariani.

Il programma l'abbiamo già pubblicato ieri: non ci resta che di rinnovare alla giovane seratante i nostri augurii.

Salone-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera la prima comparsa della rinomata Compagnia eccentrica Goldkett, composta di sei persone.

CRONACA

La colazione dei deputati all'*Albergo d'Europa*.

Come annunziavano i nostri telegrammi, mercoledì a Dronero i deputati della regione subalpina concepirono la felice idea di offrire un asciolvere ai colleghi delle altre regioni prima della loro partenza. Ne furono iniziatori gli onorevoli Palberti, Gianolio e Peyrot. L'invito venne accettato con una cortesia pari alla cordialità amichevole con cui venne diramato. Novantasette onorevoli convennero ieri dopo le 11 ant. nelle sale dell'*Albergo d'Europa*. La sala storica che raccolse molti banchetti, alcuni d'importanza politica, fu la sede di questa riunione, che non dubitiamo asseverare d'importanza patriottica.

Il banchetto era presieduto dall'on. Villa, decano della deputazione piemontese. Egli aveva a destra il ministro degli esteri, on. Brin, e a sinistra l'on. Lacava, ministro d'agricoltura, industria e commercio. A lato dell'on. Lacava notavasi l'on. Lanzara, sottosegretario di Stato del Ministero delle finanze.

Erano presenti: Gasco, Meriani, Peyrot, Gianolio, Calvi, Pisani, Giovagnoli, Giordano, Garibaldi, Favarini, Monticelli, Cirmeni, Pinchia, Calpini, Capoduro, Piaggio, Tortarolo, Galletti, Cefali, Rossi-Milano, Gianturco, Trigona, Morelli-Gualtierotti, Pellerano, Spirito Beniamino, Weill-Weiss, Bonacossa, Cucchi, Omodei, De Novellis, Geymet, Faldella, Masi, Medici, Del Giudice, Tozzi, Facta, Ottavi, Gentini, Catapano, Morelli, Pozzo, Girardi, Zizzi, De Gaglia, Agnetti, Vizioli, Mei, Panizza, Nigra, Piccaroli, Camagna, Mestica, Scaglione, Gatti-Casazza, Cocito, Vendramini, Giovanelli, Cao-Pinna, Solinas-Apostoli, Solimbergo, Clementini, Monti, Andolfato, Tecchio, Brin, Villa, Lacava, Lanzara, Luporini, Fasce, Ferraccù, Rizzetti, Riboni, Manfredi, Ferraris N., Luciano, Pasquali, Coppino, Comandini, Delvecchio, Canegallo, Palberti, Chiesa, Marsengo, Luzzati Ippolito, Danco, Chiapusso, Maury, De Amicis, Borsarelli, Zecca, De Luca, Cerlana, Scaramella Mannetti, Cibrario.

Ecco la distinta della colazione:

Ostriche d'Ostenda — Zuppa alla Reale — Salmone del Reno — Filetto di bue — Tartufi alla piemontese — Pernici allo spiedo — Insalata capuccina — Bordura d'ananas — Dolci e frutta — Caffè e liquori. — Vini: Corvo bianco — Grignolino in caraffe — Barolo vecchio — Sciampagna in ghiaccio.

La colazione si svolse nella più amichevole allegria.

Allo sciampagna l'on. *Villa* partecipò le adesioni di quelli, che invitati ed invitanti non avevano potuto intervenire personalmente.

Quindi con gentile eloquenza porse il saluto e il ringraziamento dei deputati subalpini agli amici e colleghi delle altre regioni italiane.

Se gli antichi circondavano di edera il nappo della gioia, egli vuole circondarlo dei sentimenti della più pura amicizia. Da questa tavola sono bandite le divisioni politiche. (Infatti parteciparono al banchetto l'on. Comandini, intervenuto a Dronero quale giornalista di Opposizione; l'on. Meriani e l'on. Cibrario, che non aderirono al banchetto di Dronero, e l'onorevole Luzzati Ippolito, che vi aderì con riserva, senza intervenirvi).

Il discorso dell'on. Villa, che con eleganza idillica propinò all'amicizia consacrata al bene della patria, venne coronato da unanimi applausi.

Dopo l'on. Villa sorse l'on. *Lacava*, ministro di agricoltura, industria e commercio. Egli è fra i più anziani deputati, come lo attesta il grappolo delle sue medaglie parlamentari.

Egli, nato alle falde degli estremi Appennini, porge il suo riconoscente saluto ai figli delle Alpi.

Ad ogni patriota sia sempre presente l'immagine augusta di Torino. (*Applausi*)

Di qui si possono trarre i più sicuri auspicii di concordia nella fede politica nazionale.

Si accusano gli italiani di non conoscersi a vicenda. Queste patriottiche riunioni sfatano l'accusa. Come i rappresentanti dell'Italia meridionale sono venuti a ritemprarsi ai piedi delle Alpi, vengano i subalpini a riscaldarsi alle falde del Mongibello.

I figli del Mezzogiorno ritorneranno a Torino, che l'oratore saluta come perenne palestra di virtù civile e patriottica. (*Applausi*)

All'on. Lacava succede l'on. *Luciani*, deputato di Firenze. È una delle più benemerite e modeste figure dell'eroismo italiano. Perdette un braccio alla battaglia di Curtatone, e quando alla Camera commemorò l'on. Toscanelli, che da Curtatone era passato alla difesa di Venezia e alla bravura di Malghera, soggiungeva con semplicità spartana: « Qualcheduno fu dolente di non poterlo seguire. »

L'on. Luciani ieri mattina, agitando il suo moncherino nella sua manica vuota, pronunciò uno dei più commoventi discorsi.

Niuno meglio di lui poteva evocare le più sacre memorie del risorgimento nazionale, per cui egli fu soldato e martire.

« Permettete — egli cominciò — a un fiorentino di ricordare le grandi memorie che legano la Toscana al Piemonte.

« Vittorio Alfieri, il fierissimo astigiano che con memorando ardimento sulla scena mosse guerra ai tiranni, si fece di stanza e di letteratura cittadino di Firenze.

« Dopo gli insuccessi patriottici del 21, ebbe dimora in Firenze la famiglia di Carlo Alberto, il progenitore della Monarchia costituzionale d'Italia liberata.

« Nel gabinetto letterario impiantato dallo svizzero Vieusseux a Firenze confluirono le correnti della letteratura civile del Piemonte. Massimo d'Azeglio fu tanto nostro, quanto vostro, perchè supremamente italiano. » (*Applausi*)

L'on. Luciani ricordò ancora i piemontesi Villamarina e Boncompagni a Firenze, e quando per ultimo rammemorò come nella stessa sala dove egli parlava a rappresentanti politici ed amici d'ogni parte d'Italia si era assiso a patriottico banchetto la Commissione che portava il plebiscito di Toscana a Torino, scoppiarono gli applausi fra i fremiti della più elevata commozione patriottica.

Il modesto e glorioso mutilato volle ancora avvertire che, essendo giunti a Roma per mantenere la nostra conquista intangibile non si deve ritenere chiusa l'epoca dei sacrifizi patriottici.

L'on. *Delucca Paolo Anania*, giovane deputato di Avellino, brindò con inspirate parole all'eterno femminino, all'ideale della donna madre, sposa e sorella, ideale che si impersona nella graziosa maestà di Margherita regina d'Italia. (*Applausi*)

Egli beve alla Casa di Savoia, le cui sorti sono unite a quelle dell'Italia libera ed una. (*Applausi*)

L'on. *Girardi*, a nome di Napoli, porta un applaudito brindisi ai colleghi piemontesi. (*Applausi*)

Parecchie voci: « Parli l'on. Garibaldi. »

L'on. *Garibaldi Menotti* si leva fra uno scroscio di battimani.

Egli a nome della Deputazione romana propina al Piemonte, che raccolse il grido di dolore degli italiani (*applausi*), che capitò le forze italiane per il risorgimento della patria; e dagli esempi del Piemonte invoca un'Italia prospera e potente. (*Applausi prolungati*)

L'on. *Trigona* beve alla memoria del padre di Menotti Garibaldi. (*Applausi vivissimi*)

L'on. *Comandini* si leva, premettendo che non essendovi presente altro deputato di Romagna fuorchè esso....

Voci: C'è Masi!

« Ebbene, sono sicuro di interpretare anche i sentimenti dell'amico e collega Masi portando il saluto della Romagna al Piemonte. » (*Approvazioni*)

L'on. *Zecca*, deputato di Chieti, ricorda il detto: « Uno per tutti! tutti per uno », conchiudendo: *Tutti per l'Italia!* (*Approvazioni*)

Ancora un altro applaudito saluto dell'on. *Agnetti*, deputato per Salerno; e poi l'on. Villa, vice-presidente della Camera, dichiara sciolta la riunione parlamentare.

Si ricambiano i più affettuosi saluti; e i deputati piemontesi accompagnano alla stazione ferroviaria i colleghi che partono per le altre provincie.

Notiamo con viva soddisfazione di piemontesi ed italiani, come dopo una grande riunione politica, quale è stata quella del banchetto di Dronero, nella patriottica Torino abbiano potuto affratellarsi a un banchetto di pura amicizia uomini parlamentari appartenenti alla Maggioranza e alla Minoranza.

***

Al pranzo aderirono gli onorevoli Buttini, Cavallini, Carloni, Roux, Badini, Marazio, Galimberti e Poli. Ringraziarono inoltre dell'invito, per non potendo intervenire, i ministri Finocchiaro-Aprile, Grimaldi e Pelloux, il sottosegretario Ronchetti e i deputati Poli, Ghigi e Afan de Rivera.

L'on. Pelloux però verso la fine del banchetto entrò nella sala a salutare i colleghi del Ministero e della Camera.

Dopo il banchetto buona parte dei commensali intervennero ad un ricevimento amichevole in casa dell'on. Chiesa, il quale fece splendidamente gli onori di casa ai colleghi.

Deputazione provinciale di Torino.

La Deputazione provinciale, convocata nella seduta 12 ottobre 1893 sotto la presidenza del senatore Prascot e coll'intervento dei deputati provinciali Ambroggio, Mazzucchelli, Giordano, Rabbi, Adamino, Davico, Poet, Garelli, Demichelis, Ubertini, Di Bagnasco, Dalloste, Saudino,

Dichiarò non potersi aderire alla domanda di sussidio del Comitato della Croce Rossa Italiana.

Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dall'impresa Iacardo a garanzia del contratto per la sistemazione della strada provinciale Torre-Bibiana Pellice.

Respinse la domanda di assunzione a *forfait* dell'appalto della mano d'opera per la manutenzione della strada di Valpelline.

Aderì condizionatamente all'istanza della manifattura di Annecy e Pont per l'impianto di linea telefonica lungo la strada provinciale Ozegna per Castellamonte e Pont.

Approvò per quanto lo spetta gli orarii invernali per le linee tramviarie Torino-Moncalieri-Poirino, Torino-Volpiano e Rivarolo-Cuorgnè.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale con voto favorevole la proposta di istituzione di un secondo posto notarile in Condove.

Autorizzò il versamento nella Cassa Depositi e Prestiti di indennità di espropriazione relative alla costruzione del 3° tronco della strada nella Valle del Lys.

Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata da Giuseppe Garetto a garanzia del contratto d'appalto per la manutenzione della strada comunale S. Giorgio-Ponte Chiusella.

Adottò deliberazione d'ordine interno.

Autorizzò il pagamento di varie spese.

Il ministro Lacava visita il Municipio, il Museo Industriale e la Camera di commercio. — Ieri mattina, alle 9 1/4 l'onorevole Lacava, ministro di agricoltura, industria e commercio, accompagnato dal prefetto e dal senatore Rossi, si recò a far visita all'Autorità municipale. Fu ricevuto dall'assessore comm. Ajello, in rappresentanza del sindaco assente, e dagli assessori Biscaretti, Fontana e Tacconis. Più tardi giunse pure l'assessore Bollati. L'onorevole ministro si trattenne in cordiale colloquio nella sala della Giunta per circa venti minuti.

Uscito dal palazzo municipale, dopo una breve visita al Museo Industriale, che si trova, come i lettori sanno, in via Ospedale, N. 32, S. E., accompagnato dal prefetto senatore Ramognini, dai membri della Giunta di vigilanza del Museo senatori Rossi e cav. Abrate e dal direttore del Museo stesso comm. Berruti, si è recato alla vicina sede della Camera di commercio, dove venne ricevuto dal presidente comm. Locarni, e dai consiglieri camerali presenti in Torino.

Si trattenne nelle sale camerali circa un'ora conversando specialmente intorno al riordinamento della Camera e della Borsa di commercio e sulla concessione per parte della Camera di locali pel Museo Commerciale onde promuovere lo sviluppo di questa importantissima istituzione.

L'on. Lacava e la Federazione delle Società Operaie di mutuo soccorso Piemontese. — Ieri, alle ore 2, all'*Hôtel d'Europa* il ministro Lacava riceveva una rappresentanza del Comitato direttivo di questa Federazione. La Commissione si componeva dell'on. Villa, presidente, dell'avv. Adolfo Bona, segretario, e dei membri del Comitato dott. Peroni, avv. cav. Enrico Allosatti ed avvocato Cesare Gatti-Goria. La Commissione espose minutamente al ministro gli inconvenienti a cui dà luogo nella sua applicazione la legge del 1886 sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso; parlò delle vessazioni cui sono soggette le Società riconosciute da parte degli agenti demaniali, che considerandole come corpi morali le vogliono colpire colla tassa di manomorta e colle tasse di bollo pei mandati; invocò energici provvedimenti per impedire il malcontento che cresce e si fa ognora più vivo tra questi Sodalizi che meritano tutta l'attenzione e le cure del Governo per la missione sociale di pace che si propongono.

Rispose l'on. Lacava ringraziando la rappresentanza della Federazione, di cui loda altamente gli intenti e gli scopi; disse che era sua ferma convinzione che la tassa di manomorta legalmente non potesse applicarsi alle Società di mutuo soccorso; promise che si sarebbe occupato attivamente della questione ed occorrendo avrebbe presentato un progetto interpretativo della legge del 1886, a fine di rimuovere ogni possibile dubbio.

Sappiamo pure a questo proposito che uguali assicurazioni ebbe l'on. Villa dal ministro Gagliardo, il quale altresì gli promise di occuparsi nella prossima sessione del progetto di legge sul dazio consumo presentato l'anno scorso alla Camera dagli onorevoli Villa, Roux, Cocito e Palberti e per l'approvazione del quale giunsero al Parlamento varie petizioni di circa 300 Società operaie.

Il ministro Lacava visita il Regio Albergo di Virtù. — Fin da ieri il ministro di agricoltura, industria e commercio, onorevole Lacava, aveva accettato l'invito di visitare questa mattina il Regio Albergo di Virtù, nella propria nuova sede di via San Secondo, N. 29.

E stamane, infatti, verso le 8 1/2 l'on. Lacava usciva dall'*Hôtel Suisse* e si dirigeva, a piedi, verso la pia Opera, accompagnato dal consigliere del Regio Albergo conte Roberto Biscaretti di Ruffia, dal direttore interno capitano cav. Giovanni Mattalia e dall'on. Badini.

All'entrata del benemerito Istituto, il ministro (che era seguito dal suo segretario particolare) venne ricevuto dal consigliere comm. Francesco Tensi.

La prima visita fu ai laboratorii del mastro meccanico cav. Giuseppe Allemano, in cui si fabbricano molti meccanismi per la nostra marina militare, compassi ed istrumenti d'ogni genere, anche in alluminio, e persino.... biciclette. L'onorevole Lacava si mostrò soddisfattissimo di quanto andava esaminando.

Poi il ministro passò in altre officine, trattenendosi specialmente ad esaminare i lavori del litografo signor Eugenio Toffaloni, degli orefici signori Berta e C., e dei tessitori in seta signori Bersanino e C.; lo interessò ed occupò assai la fabbrica di catene e braccialetti d'oro della Ditta Berta.

Intanto in pochi minuti gli allievi dell'ottimo Istituto avevano svestito l'abito di lavoro, si erano vestiti dell'uniforme e si portarono nell'ampio cortile, dove eseguirono una serie di esercizi militari, dando prova di molto ordine e di perfetta disciplina.

L'on. Lacava, per quanto fosse chiamato altrove da altri impegni, si trattenne per un'ora e un quarto all'Albergo di Virtù, percorrendo ancora altri locali e dimostrando parecchie volte agli egregi amministratori che lo accompagnavano la sua ammirazione per i lavori che colà si eseguiscono e la sua perfetta soddisfazione per il contegno e la tenuta dei giovani ricoverati.

Il conte Biscaretti di Ruffia e il cav. Mattalia ringraziarono il ministro, che lasciò l'Istituto dopo le 10, in carrozza particolare, col suo segretario.

Il R. Albergo di Virtù, di cui è presidente il conte Giuseppe Cacherano D'Osasco, dà ora lavoro a 110 allievi, senza calcolare i mastri e gli operai esterni, e tiene quattro classi elementari, scuola di disegno, scuola di contabilità commerciale, scuola di teoria musicale e insegnamento di esercizi militari, ginnastica e nuoto.

Avremo occasione di riparlarne quanto prima quando, in occasione della distribuzione dei premi, si farà nel R. Albergo una prima e modesta esposizione dei lavori che si producono nei vari laboratori.

Partenza di ministri e deputati. — Ieri mattina col direttissimo delle ore 8,50 partirono per Roma i ministri on. Grimaldi e Finocchiaro-Aprile.

Collo stesso treno partì per Genova il ministro Gagliardo, il quale poi stasera sale colà nel diretto N. 1 alle 6 1/2 e prosegue per Roma.

Col diretto delle ore 2,35 partì oggi alla volta della capitale il ministro della guerra on. Pelloux, salutato alla stazione dal fratello tenente-generale Leone Pelloux e da altri alti ufficiali e uomini politici.

I ministri Brin e Racchia sono ancora a Torino.

Coi diretti di ieri delle 2,20 e 2,35 partirono per le linee di Milano e di Genova numerosi deputati qui venuti pel banchetto di Dronero, salutati alla stazione dai colleghi piemontesi coi quali avevano poco prima banchettato all'*Albergo d'Europa*.

Il ministro Lacava partì col treno accelerato delle 4,10 pom. alla volta di Saluggia per salutarvi l'onorevole Farini, presidente del Senato.

Arrivi e partenze di altri ministri. — Il ministro dei lavori pubblici, on. Genala, giunse ieri sera da Cuneo col treno delle ore 10,20 pom. e ripartì questa mattina, col diretto delle 8,35, per Milano.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Arnò, partì ieri sera per Parma.

L'on. Racchia, ministro della marina, giunse a Torino iersera da Torre Pellice.

Per un errore di titolo. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, nel nominare i presenti al banchetto di Dronero, per un errore facile a comprendersi e a scusarsi nell'infinito numero di telegrammi inviati, dava il titolo di procuratore generale di Corte d'Appello al senatore Sacco-Suardo, che è, come tutti sanno, primo presidente della nostra Corte di Cassazione. L'errore sarà stato facilmente corretto dai lettori.

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza avvisa i signori tiratori che i risultati della gara comunale eseguita negli scorsi giorni 15, 16 e 17 ottobre sono pubblicati nel locale del tiro; e che i reclami si ricevono a tutto il giorno di domenica 22 corrente mese, dopo il quale l'elenco diventerà definitivo.

L'orario dei parrucchieri. — Ieri sera nella sede della Società Mutua, gentilmente concessa, ebbe luogo una numerosa riunione di parrucchieri, proprietari di negozio, per discutere la nota questione dell'orario e prendere una definitiva deliberazione.

Vi intervennero 280 principali e all'unanimità, meno due, deliberarono di accettare definitivamente l'orario già posto in vigore fin dal 3 settembre.

Resta quindi stabilito che la chiusura dei negozi avverrà nei giorni feriali alle 8 pom., meno il sabato, e nei giorni festivi alle 4 pom. — Così è definita, con reciproca soddisfazione delle parti, una questione che parea farsi viva. Tanto meglio così!

Suicidio mediante impiccagione. — Ieri verso l'una pom. fu trovato appiccato con una fune assicurata ad una trave, nella propria casa alla villa Bassi, in Val San Martino, N. 658, certo Stobbia Giuseppe, d'anni 50. Costui era affittavolo di detta villa; da qualche tempo dava segni di non aver più il cervello a segno, ed è a questa causa che si attribuisce il suicidio dell'infelice.

La caduta di un pavimento. — Certa Casalegno Maria, d'anni 42, abitante al piano terreno della casa N. 87 alla sulla stradale di Casale, erasi recata ieri verso il mezzogiorno nella legnaia sotto il tetto di detta casa per prendere della legna. Mentre era tutta intenta a prepararsene un piccolo carico, ad un tratto sentì mancarle il pavimento di sotto ai piedi e cadde al piano inferiore rimanendo in una camera abitata da certo Cagnasso. Nella caduta la poveretta riportò la distorsione del piede sinistro, una ferita al capo ed alcune contusioni in diverse parti del corpo. Al rumore della caduta accorsero parecchie persone che prodigarono i primi soccorsi alla Casalegno, la quale venne poscia accompagnata alla propria abitazione. Messa a letto, si mandò a chiamare il medico della vicina borgata della Madonna del Pilone, dottor Sacco. Questi accorse prontamente e dopo aver visitata la Casalegno, riscontrò fortunatamente che nulla eravi di grave e che potrà guarire in breve tempo.

Un colpo di ferro. — Verso le 2 1/2 di ieri Allera Defendente, d'anni 21, e Geninat Telesforo, d'anni 16, addetti all'officina in ferro della vedova Gillio in via Gioberti, N. 12, vennero a questione per futili motivi. Ad un tratto, vinto da un impeto d'ira, l'Allera colpì con un ferro il Geninat alla colonna vertebrale e lo fece cadere a terra privo di sensi.

A questo punto intervennero gli altri operai e la proprietaria stessa; fu mandato a chiamare un medico e si avvertirono anche le guardie municipali. Il dottor Amerio, che visitò il Geninat, consigliò le guardie di portarlo all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Quanto all'Allera, spaventato dalle conseguenze del suo atto, fuggì.

Ladri accoltellatori. — Ieri sera la giovane Bianco Maria, il cui padre tiene in affitto un orto alle Crocetta, sorprese due ladri che rubavano dei cavoli e loro mosse dei rimproveri. Uno dei ladri, adirato, si avventò contro la giovane e le inferse una coltellata alla coscia sinistra; poscia si diedero alla fuga.

La Bianco fu accompagnata e medicata all'Umberto I, dove fu giudicata guaribile in cinque o sei giorni. Essa narra che i ladri sono monelli dai 12 ai 15 anni.

Investita da un velocipede. — Nel pomeriggio di ieri certa Bordese Maria andò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, che disse prodottasi cadendo a terra in seguito ad un incontro avuto con un velocipede sull'angolo di via Mazzini e via San Francesco da Paola.

Crescenza ladresca. — Montel Lelio, medico-chirurgo, dimorante al N. 10 di via Gasometro, denunciò che nel pomeriggio di ieri si presentò da lui per una visita un tale che si qualificò per M. Carlo, panattiere, e che dopo la partenza dello stesso s'accorse della mancanza di due bottoni d'oro del valore di lire 50 circa, stati deposti nell'anticamera, sopra un tavolino. Il medico attribuisce il furto al suddetto M. Carlo, non avendo ricevuto altre persone in quelle ore. La Polizia indaga.

— Nelle ore antimeridiane di ieri ignoti ladri, approfittando dell'assenza di Macchia Marcello, vetraio, abitante al N. 121 di via Nizza, in una soffitta scassinarono la porta e vi rubarono un orologio con catena del valore di circa 30 lire.

Chi ha trovato? — Chi avesse trovato un piccolo orologio d'argento con catenella, smarrito ieri nel pomeriggio nel tragitto da piazza Bodoni alla Palestra ginnastica, è pregato di riportarlo all'Amministrazione di questo giornale, dove gli verrà corrisposta competente mancia.

STATO CIVILE. — Torino, 19 ottobre 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Baggino Angelo con Torino Albina — Farò Stefano con Beltramotti Maddalena — Fornaro Ettore con Conta Adele — Franco Luigi con Occhiena Virginia — Frattini Antonio con Ferrero Antonia — Gotta Domenico con Ghiapino Maria — Lingua Giuseppe con Crema Anna Agostina vedova Scotta — Patrone Giovanni con Bernengo Maria — Pia Benedetto con Falletti Marianna — Pont Angelo con Pioletti Caterina — Terazzi Giuseppe con Vanetti Beatrice.

MORTI: Scavarda Antonio, d'anni 51, di Foglizzo, spedizioniere, via Giulio, 15.
Rosso Margherita v. Gallo, id. 49, di Torino, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 14.
Balduini Palmira v. Varetto, id. 29, di Casalborgone, casalinga, stradale Casale, 146.
Viarigi Caterina v. Gremo, id. 28, di Torino, contadina, stradale Bertulla, 569.
Emanuel Vincenzo, id. 66, di Rebella Monferrato, proprietario, via Levanna, 66.
Brussino Antonio, id. 19, di Torino, segretario privato, Basse Lingotto, 794.
Salassa [illegible] A., id. 42, di San Benigno Canavese.
Gianoli Genovella, id. 75, di Milano, cuoca.
Brossa Francesco, id. 42, di Poirino, geometra.
Rossi Federico, id. 60, di Torino, musicante.
Novo Maria Giovanna, id. 16, di Crescentino, cucitr.
Varetto Michele, id. 45, di San Francesco al Campo.
Sulbenso M. n. Franciscotti, id. 87, di San Mauro T.
Campostino Teresa n. Giai, id. 49, di Susa, cantin.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio di Torino. — 19 ottobre.
Temperatura esterna al nord in gradi centesimali.
Minima +14.4 Massima +19.2 Media +00.0
Acqua caduta millim. 0.4.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Ella era rimasta nel medesimo atteggiamento. E nel vederla così tutta dritta, immobile, smarrita, Adriano diveniva tanto ansioso, che la gaiezza della sua intonazione gli costava uno sforzo infinito. Ella non rispondeva e fissava il suolo con attenzione paurosa, come se uno spettacolo, visibile per lei sola, attirasse e trattenesse i suoi sguardi.

— Non può rifiutarmi che per tre ragioni, — egli continuò con tono più grave: — perchè io dò noia.... perchè ha intenzione, [illegible] dire tutto il contrario, di fare un giorno o l'altro un matrimonio d'inclinazione.... oppure perchè.... ama qualcuno.

Méryem sedè accanto al tavolo, appoggiò i gomiti su esso e la fronte sulle mani.

— Mio Dio! — esclamò.

— Méryem! mia cara amica, se sapeste quanto soffro di vederla così agitata e di essere causa della sua agitazione.... mi perdonerebbe.... Non le domando nulla, perchè non mi riconosco alcun diritto di sapere quel che fa e quel che pensa. Però, non dimentichi ciò che le ho detto.... e se un giorno, delusa di un sogno o guarita di un dolore.... [illegible] se un giorno

posso essere l'amico che consola come vorrei essere l'amico che interessa, il giorno in cui ella sentirà il bisogno di qualcuno presso di sè.... di qualcuno a cui ella possa dir tutto..... mi chiami e verrò.

Adriano tacque; allora Méryem rialzò la testa e facendo uno sforzo per articolar le parole, domandò:

— Ho inteso male, non è vero? Non ha detto che voleva sposarmi?

— Sì, l'ho detto.

Ella scosse la testa.

— È impossibile! impossibile!.... Impossibile! — ripetè.

Adriano aveva un tal rispetto del segreto altrui che non potè dire: « Perchè? »

Stette un istante in silenzio, poi riprese con tono calmo:

— Spero che non sarà offesa con me per ciò che le dissi e che, al contrario, vorrà considerarmi sempre più come il migliore dei suoi amici.

Ella gli porse la mano, guardandolo con profonda tristezza.

— Sì, il mio migliore, il mio unico amico — rispose. — E lei.... mi serberà il suo affetto?... sempre?.... checchè accada nell'avvenire?

Egli tenne stretta nelle sue la mano della fanciulla.

— Checchè accada! — rispose sorridendo mestamente.

In quel momento il rumore di un passo risuonò nella sala vicina. Méryem ritirò bruscamente la sua mano da quella di Adriano, volgendosi per vedere chi entrava.

Era il signor di Montluelle. Si fermò un secondo sulla soglia, avvolgendoli entrambi con uno strano sguardo ansioso, poi si appressò.

— Buon giorno, Méryem — disse. — Sono arrivato or ora. I Van Berghem mi dissero che vi troverei qua.... Edith è partita ieri per Nizza coi Chamroux.... ella ebbe un momento l'idea di venire a trovarvi.... ma la prospettiva di subìre i Van Berghem la scoraggì.... Sapendola in buona compagnia, io non l'accompagnai.... Nizza è così sempre la stessa.... Per utilizzare la mia solitudine, pensai di fare un giro pei musei, da queste parti, e di farvi una visita passando. E tu, mio caro, da quando sei qua?.... Ti credevo in campagna....

Avrebbe potuto continuare così chissà quanto: nè Méryem nè Vanzy pensavano ad interromperlo. Ella non s'era più mossa dal momento in cui egli era apparso sulla soglia della sala; creatura fatta tutta di forze interne, ella s'immobilizzava nelle ore di crisi, come provando il bisogno di concentrarsi per assicurare meglio [illegible] tutta la sua anima.

Adriano aveva di tal nuovo subito l'urto avvisatore [illegible], ma più debolmente. Dei dubbi sorgevano ora nella sua mente e il suo sguardo chiaro e freddo fissava il signor di Montluelle con tale insistenza, che questi finì per voltarsi verso lui e fissarlo a sua volta.

In quell'istante i loro pensieri si urtarono, e compresero: essi s'indovinarono e si odiarono.

Per Adriano fu un lampo di dolore improvviso, paralizzante. Per Renato fu una collera violenta. Egli ripetè duramente la domanda fatta un momento prima:

— Come va che sei qui? Non avevi detto a Edith e a me che partivi per Vanzy?

— Ho mutato idea. Come te ho pensato che vedere i musei d'Olanda.... e la signorina Blackwell era un miglior impiego della mia libertà.

Aveva fatta quella risposta con voce calma, con tono punto aggressivo. Tuttavia, appena pronunciata quella frase, avrebbe voluto averne detta un'altra. L'idea di aver indovinato il loro segreto gli faceva male.

— D'altronde può ancora darsi che mi sbagli — tentava dire fra sè.

Renato s'era voltato verso Méryem.

— Son vicine le dodici — disse. — Vi accompagnerò, se credete; faccio colazione dai vostri amici.

Senza aspettare risposta, prese il cappello e i guanti della signorina Blackwell e glieli porse. E mentr'ella obbediva, silenziosa, come affascinata, egli aggiunse:

— Ti fermerai ancora a lungo a La Haye, Vanzy?

— Non lo so.

— Allora c'incontreremo forse di nuovo....

— Arrivederci.

Méryem disse addio ad Adriano con voce appena distinta, poi, passandogli davanti, uscì con Renato dalla sala.

CAPITOLO V.

Il signor di Montluelle e Méryem non dissero una parola durante il tragitto dal Museo alla casa dei vecchi olandesi. Appena entrati furono assaliti dalla signora Van Berghem, che li aveva visti venire dallo specchio inclinato al di fuori di una delle finestre del salone, davanti al quale la buona signora passava la maggior parte delle sue giornate, osservando i passeggieri nella via.

La signora Van Berghem era una donna enorme, dalla figura marziale, abbigliata, da mane a sera, di stoffa di seta ricchissima. Il suo volto, che ricordava le « belle alsaziane » giganti delle fiere, era bianco, grasso, lucente come le seta dei suoi vestiti; i suoi occhi scomparivano quasi dietro a pieghettine grasse, bonarie, sorridenti; le sue labbra erano velate da baffettini d'un bel nero azzurro. Tutto ciò era coronato da una parrucca enorme e nerissima, sopportante, di giorno, una torre di merletti, di sera, una torre di fiori dai colori i più chiassosi.

La miglior persona del mondo, del resto; suo unico difetto era quello di voler far mangiare i suoi ospiti sino a renderli malati. Una delle grandi preoccupazioni della sua vita e, insieme, la sua croce, era la cucina. Mai cuoco aveva potuto raggiungere il grado di perfezione nell'arte culinaria che ella sognava, [illegible] davanti alla sua finestra.

— Noi siamo due vecchi brutti e poco piacevoli — ella diceva volontieri. — Ma vi sono tre cose belle da vedere nella casa: la biancheria, i Delft e la cantina.

Quella vecchia casa, dove nulla era stato mutato da due secoli, richiamava alla mente il meraviglioso palazzo Claës, dove Balzac ha alloggiato uno dei suoi sogni, forse il più bello. Tutto vi era stato conservato: le travi del soffitto, le strette scale di legno, i differenti livelli dei piani, la magnifica collezione di vecchi ritratti.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

Il dramma e la salma di Carlo Pedrotti

Verona, 18 ottobre.

(G. F.) — I miei telegrammi vi hanno già dato un cenno dei funerali veramente grandiosi che Verona ha celebrato a Carlo Pedrotti; ma al telegrafo, che è nemico spesso delle impressioni, tutto non si può consegnare. D'altra parte la dipartita di Carlo Pedrotti, del maestro insigne e del preclaro cittadino che Torino amava come figlio prediletto è tal fatto, anche per le circostanze che l'accompagnano, che non so trattenermi dal ritornare sul pietoso e luguhre avvenimento.

Io l'ho ancora negli occhi quella salma; la mite, la dolce, la paterna figura di quell'uomo venerato è là tranquilla, serena, pare dorma placidamente, e nessun tratto del suo volto svela il dramma che lo condusse alla fine impreveduta e commovente.

Io lo vedo ancora sorridente, quasi adagiato fra le rose ed i fiori selentissimi inaffiati di pianto onde è cosparsa la bara; io lo vedo, e un'allucinazione dei sensi me lo anima; mi pare che respiri, mi pare che a momenti debba svegliarsi e col suo fare bonario e affettuoso mi debba salutare anche una volta; eppure i ceri ardono d'intorno alla salma, le corone di fiori tutto all'intorno parlano di morte, e il pianto di quanti lo guardano è indizio che ogni speranza di vedere muoversi quel corpo è perduta per sempre; eppure, ancora, quella salma fu chiusa nella bara, un lungo corteo l'accompagnò al Camposanto con l'ultimo tributo di affetto dei concittadini ed ora giace nel buio freddo e muto della tomba.

***

Il dramma di Carlo Pedrotti incominciò il giorno in cui, affralito dal male che già da lunga pezza lo minava, il povero maestro fe' ritorno al paese natio nel lasciare Pesaro, nell'abbandonare i suoi allievi l'anima di Pedrotti si spezzava.

Giunto alla sua Verona, egli vedeva intorno a sè la costernazione dei suoi congiunti, che coll'arte formavano quel tutto, quel quid che è ragione suprema dell'esistenza, ed egli soffriva più del dolore altrui che delle insidie prima e delle violenze poi del male fisico. Il suo pensiero non si distaccava però mai da Pesaro, dal suo Liceo Rossini, dai suoi allievi; e nella serena, onestissima sua coscienza, ragionando sul male che gli vietava di compiere quello che egli chiamava suo dovere, diede un giorno le proprie dimissioni.

Quel giorno fu fatale, quel giorno segnò il tracollo della grande anima sua; aveva abbandonata l'arte e sentiva che fra poco avrebbe dovuto abbandonare la famiglia, i due poli del suo mondo, i due cardini della sua esistenza. In quel giorno l'autore di *Fiorina* e di *Tutti in maschera*, il musicista comico, il Goldoni della musica pianse come un bambino; tutto era finito per lui; solo gli restava lo strazio dei congiunti che lo vedevano soffrire; bisognava troncarlo, e per ciò riccoli le sue forze, la sua volontà di uomo sicuro nella coscienza, sensibile di nervi.

E meditò il suicidio.

Fu stoltezza? Fu insania di mente? Fu egoismo il suo? No, tre volte no; e, mi perdonino gli ortodossi, il suicidio di Carlo Pedrotti si comprende come un'esaltazione, un fascino strano penetrati in cuore eccessivamente sensibile, e in una tempra nervosa affralita dalle eccitazioni artistiche e dalla fierezza del male.

Il giorno 11 il funesto progetto si era maturato in lui; un suo biglietto ritrovato adesso parla chiaro; da quel giorno con ogni arte, sforzando con la volontà la sua fibra, aveva lasciato credere che migliorava per allontanare i suoi dalla vigilanza continua e rigorosa; più di una volta aveva tentato di uscire alla chetichella, e i parenti, sorpresolo fuori della sua stanza, credettero ai suoi pretesti; il miglioramento « voluto » e le sue esortazioni fecero sì che la figlia, signora Amelia, si allontanasse da Verona il 15 corrente per poche ore; ella andò a visitare alcuni parenti in campagna; il 16 di buon mattino, cioè verso le 4 1/2, protestando di sentirsi bene e di aver voglia di dormire, obbligò la signora Nina, sua moglie, che per le lunghe veglie e le sofferenze morali era affranta, a riposarsi....

Un triste sorriso dove aver sfiorato le labbra di Carlo Pedrotti. Egli, che giaceva sulla poltrona quasi vestito, con uno sforzo supremo si alzò, uscì di camera, scese le scale, aprì cautamente il portone ed uscì all'aperto.

Dalla casa di Pedrotti all'Adige è breve il cammino; attraversò la piazzetta Ss. Apostoli, passò ai piedi del monumento di un altro grande figlio dell'arte veronese, Aleardi, e per un vicolo breve e stretto si trovò sui nuovi muraglioni in costruzione dell'Adige.

I primi bagliori dell'alba serena davano alle onde fuggenti e romorose dell'Adige un aspetto melanconico, la brezza mattutina doveva essere penetrante, e Carlo Pedrotti vagava in cerca della morte....

Una guardia daziaria vide questo vecchietto barcollante, col capo nudo, e credette si trattasse — ironia! — di un vecchietto che nella frescura mattinali va in cerca di far svanire chissà quali fumi. La guardia lo vide appoggiarsi al robusto parapetto del muraglione della Riva S. Lorenzo, lo vide mettersi il capo fra le mani e meditare. In quel momento Carlo Pedrotti certo raccoglieva la sua mente e volgeva l'anima sua a Dio ed ai suoi cari, in quel momento certo era l'addio eterno che rivolgeva all'arte, al suo mondo!

La guardia lo vide muoversi dopo alcuni minuti, e camminare lunghesso il fiume; poi lo sparì dagli occhi. Carlo Pedrotti invece trovò una di quelle rampe che scendono al pelo dell'acqua pel traffico delle barche, scese, toccò con i piedi l'acqua, e con un moto risoluto si lasciò trasportare dalla corrente, che in quel punto è impetuosa.

Questa la versione quasi certa, perchè nessuna ferita, nessuna contusione dinota che siasi gettato dall'alto in un sito dove certamente avrebbe battuto contro i sassi del fiume.

Il corpo dell'insigne maestro, sbattuto e portato dalle onde, andò a impigliarsi nelle catene di un molino, dove fu trovato, come già sapete....

***

La notizia era corsa rapida per la città, ma un pensiero pietoso verso la famiglia consigliò chi primo la conobbe a tenerla nascosta, a mascherarla!

Parrà incredibile, ma fino al momento in cui vi scrivo la signora Nina e la signora Amelia ignorano la vera forma del dramma.

Quando la città la conobbe, ne fu costernata, gli amici ne furono desolatissimi. In casa Albasini, dove abitava Pedrotti, furono scene commoventissime, indescrivibili; ci volle tutta la forza dell'amicizia per confortare quella povera famiglia. I più stretti parenti, gli amici più antichi e sicuri, come il maestro Bercanovich, volarono in quel teatro del dolore, e non operarono, non vissero che per confortare la famiglia e per provvedere alle penose bisogna del momento.

***

Non è frase rettorica il dire che tutta Verona fu in pianto, e che la commozione profonda si diffuse dappertutto, perchè dappertutto l'adorata figura di Carlo Pedrotti aveva sparso intorno a sè la simpatia che spirava sempre da quel carattere.

I funerali che, auspice il Municipio, furono celebrati all'insigne veronese furono degni di lui e di Verona. Nei miei telegrammi, col semplice ed incompleto elenco delle corone deposte sul carro funebre e su di un altro che fu necessario, con l'elenco nudo e crudo delle rappresentanze e delle Autorità civili e artistiche che accompagnarono la bara all'ultima dimora, appena potè risultare di quanto affetto, di quanta riverenza fosse circondato quest'uomo. Un funerale più imponente, più significativo di questo non fu mai veduto a Verona.

Ma il momento acuto della commozione fu alla fine del funerale. Si era giunti nel pronao monumentale del cimitero verso il tramonto di una giornata grigia; pareva che la mestizia, come un velo sul volto di tutta una popolazione, incombesse su nel cielo scialbo; l'ora volgeva a sera. Erano cessate le note meste della Banda che precedeva il corteo, e pure pareva avessero lasciata nell'aria la tristezza; la folla, che prima come fiumana si era riversata nel pronao, si tacque d'un tratto, e sotto le vôlte grandiose e severe del pronao l'orchestra di Verona (diretta dal M. Zinetti, ultimo allievo laureato dal Pedrotti) attacca la marcia funebre dell'*Amleto* di Franco Faccio altra gloria musicale veronese spenta, marcia dalle linee magistrali; una selva di bandiere circondano la bara, tutti sono raccolti, tristi; negli occhi le lagrime; un brivido di angoscia malinconica invade ogni persona; è la grandiosità del sentimento che lì ci trasse, è la grandiosità di quella musica, è la grandiosità del tempio che conducono lo spirito fuori del mondo sensibile per spaziare in quello ultrasensibile....

In un angolo vedo Gottardo Aldighieri e la sua consorte; vedo artisti giovani e vecchi; vedo gente che alle battaglie della vita è corazzata, e tutti piangono come sulla tomba d'un loro padre.

Dopo la musica del Faccio, sulla bara accenti di dolore, parole di amarezza profonda, conforto a chi porta il lutto, e dopo.... e dopo vedo ancora amici che non abbandonano la bara se non quando l'ultimo mattone chiude il colombaro, e ne vengono come avessero lasciato l'anima loro laggiù nel silenzio buio.

Rivolgo lo sguardo al bellissimo cimitero, e su di un frontone mi colpisce il motto: *Sunt lacrymae rerum!*

È una tristezza infinita!

***

La salma per ora venne deposta nel sepolcreto della famiglia Albasini, che è la famiglia della moglie del compianto maestro, ma il Municipio fra poco — mi fu assicurato — la collocherà nel sepolcreto degli uomini illustri. È il suo posto.

***

Nella fretta e nel laconismo dei telegrammi riguardanti la cerimonia ho ommesso certamente qualche nome; ne chiedo venia; quando l'animo è, come il mio, oppresso da dolorose impressioni, vien meno la serenità e la precisione del cronista.

Una lettera di Barzilai sul socialismo.

Gli esami di ammessione all'Accademia navale.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

20, ore 0,25 ant.

Barzilai invia una lettera al *Messaggero* per porre in chiaro quanto disse nella conferenza dell'altra sera sul socialismo. Dice: « Taluno è andato a spargere nel seno della Società operaia che nel discorso io sostenuto che i socialisti mirano a entrare nelle case altrui! Io invece ho detto che respingevo quella specie di socialismo cattedratico, scientifico piuttosto che popolare, per il quale lo Stato dovrebbe tutto accentrare, entrare nella vita privata dei cittadini per regolarne esso tutte le manifestazioni. Dissi poi che accettavo il principio pel quale all'operaio si dovesse dare almeno la più gran parte del guadagno, che invece è largamente assorbito dal profitto del capitale.

« Dopo aver detto che anche molti piccoli borghesi e impiegati fuori pianta, commercianti, proprietari espropriati si uniscono agli operai per organizzare la lotta contro la piccola oligarchia dei gaudenti, conchiusi dicendo: — Ci pensino i Governi, perchè la rivolta alimentata dalla fame e dall'odio sarebbe una delle più terribili e infeconde che registri la storia. Questo è il pensiero mio. »

— Stante le condizioni igieniche di Livorno gli esami di ammissione all'Accademia navale avranno luogo in Roma il 23 corrente.

Per il lavoro nelle cave e nelle miniere.

(*Per telegr. da Roma — Ediz. giorno*).

20, ore 9 ant.

Un disegno di legge intorno alle cave e miniere da lungo tempo pendeva innanzi al Parlamento. Allo scopo di provvedere subito alla tutela della vita e della salute degli operai, il ministro Lacava ne stralciò la parte relativa alla sicurezza e salubrità delle cave e miniere e la presentò al Parlamento nel novembre dell'anno scorso. Questa parte venne approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato e formò il testo della legge 30 marzo u. s.

Tale legge però non ha potuto ancora avere la desiderata attuazione perchè il regolamento che la deve accompagnare, — nel quale vanno contemplate numerose disposizioni tecniche, — quantunque lo schema ne fosse già pronto fin dal mese di giugno scorso, trovasi tuttora allo studio presso il relatore del Consiglio superiore delle miniere. Esso è stato sollecitato a compiere il suo lavoro, ed il Consiglio suddetto è stato convocato per il 1° novembre p. v.

Taranto agli ufficiali inglesi.

Il discorso dell'on. D'Ayala-Valva.

TARANTO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il *five o' clock tea* dato iersera dal Municipio in onore dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali inglesi riuscì splendidamente. Vi assistevano le Autorità tutte. Allo *champagne* il sindaco Primicery salutò l'ufficialità inglese e ringraziò sentitamente Seymour per la visita della squadra inglese. Soggiunse che le manifestazioni di questa illustre città di Taranto, onorata dalla visita della squadra inglese, provano come essa sia lieta di salutare i prodi marinai e senta gratitudine viva per quanto la libera Inghilterra fece per l'unità d'Italia. Le due nazioni sono unite negli ideali di libertà. I tarantini non dimenticheranno il 19 ottobre 1893. Le nostre accoglienze sono manifestazioni di sentimenti d'amicizia e di gratitudine. Concluse dicendo: « Bevo alla buona amicizia delle due nazioni! Saluto alla regina Vittoria e al nostro sovrano Umberto I di Savoia! »

Seymour così rispose: « Sono fiero di aver comandato la prima squadra inglese entrata nelle acque di Taranto. Serberò grato ricordo di queste liete accoglienze. Sarò felice se mi sarà dato ritornare a stringere la mano di tutti. Ringrazio il sindaco di Taranto e la cittadinanza intera per l'ospitalità e le accoglienze fattemi. »

Entrambi i brindisi furono accolti da vivi applausi.

All'ammiraglio Seymour così rispose D'Ayala-Valva in italiano e poi in inglese: « Io, rappresentante del popolo, a nome della cittadinanza tarantina saluto gli illustri rappresentanti della nazione inglese. Voi veniste, noi vi abbiamo dato la chiave di casa nostra perchè siete una nazione amica nelle tradizioni e negli ideali. La nostra ospitalità non vale nulla di fronte a quella che la libera Inghilterra diede ai nostri patrioti esuli che hanno fatto la nostra patria. » Accennò alla parte avuta dalla marina inglese nel proteggere lo sbarco dei Mille a Marsala.

Soggiunse: « Le nostre opere militari sono di difesa, le nostre aspirazioni sono di pace, la nostra politica è di pace e di progresso; tre affetti ci animano: l'amore per la Dinastia, l'amore per la libertà e l'amore per il mare. In nome di questi sentimenti, vi stringo la mano come rappresentante del popolo. Bevo alla salute della Regina d'Inghilterra e del nostro Re, ed alla prosperità delle due marine. » Il brindisi fu vivamente applaudito.

Seymour rispose ringraziando; conchiuse dicendo: « Mi auguro che l'amicizia delle due nazioni si mantenga forte come pel passato. »

La popolazione acclamò gli ufficiali inglesi allorchè si recarono al Municipio. Stasera numerosissime barche gremite di cittadini con musiche fecero una serenata in onore della squadra inglese.

I RUSSI A PARIGI.

Il banchetto all'Hôtel-de-Ville.

Carnot e Avellan.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Al banchetto di ieri sera al Municipio in onore degli ufficiali russi assistevano 364 convitati. Carnot aveva alla destra l'ambasciatore di Russia, alla sinistra il prefetto Poubelle e l'ammiraglio Avellan. Vaghissimi fiori, rare piante, una sfarzosa illuminazione elettrica formavano una decorazione splendidissima.

Al levar delle mense Carnot bevette alla salute dello czar, della czarina e della famiglia imperiale.

L'ambasciatore russo rispose bevendo alla salute di Carnot.

Il presidente del Consiglio municipale diede il benvenuto agli ufficiali russi. Bevette alla salute di tutto il popolo russo e alla patria russa, sorella della patria francese.

Avellan chiuse la serie dei brindisi bevendo alla prosperità della città di Parigi.

Il governatore di Parigi presenterà domenica alla Scuola Militare gli ufficiali russi agli ufficiali della guarnigione di Parigi.

***

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Iersera alle ore 11,30, dopo il pranzo di Carnot, Avellan e gli invitati presero posto al balcone costrutto di faccia all'Hôtel-de-Ville. La folla, calcolata a 50,000 persone, acclamò gli ufficiali russi che risposero gridando: *Viva la Francia!* Appena le trombe, i tamburi e le musiche militari cominciarono a suonare la ritirata, il corteo componente la fiaccolata si mise in marcia passando fra una vera muraglia umana. La luce delle torcie, i fuochi di bengala, le lanterne e le illuminazioni producono un aspetto indimenticabile. I Boulevards sono enormemente affollati di popolazione. Le vie, le finestre ed i balconi rigurgitano di folla. Numerose persone sono arrampicate sugli alberi, scale e vetture.

Al brindisi del banchetto all'Hôtel-de-Ville Carnot brindò allo tsarevic. Il presidente del Consiglio comunale nel suo brindisi disse: « Bevo a tutto ciò che vi è di caro, a tutto ciò che fa battere i vostri cuori, a tutti i vostri amori, tutte le vostre gioie, tutte le vostre speranze, alla patria russa, sorella della patria francese. » Nel brindisi Avellan disse: « Parigi è la città più ospitale del mondo. Con tutta la riconoscenza di cui siamo capaci beviamo a Parigi, alla Francia, ai suoi abitanti: *Viva Parigi! Viva la Francia!* »

Dopo il banchetto vi fu all'Hôtel-de-Ville un brillante concerto. Carnot e Avellan lasciarono il Municipio dopo le 11 pom., fra le acclamazioni. Lungo tutto il percorso della fiaccolata furono emesse continue grida di *Viva la Francia! Viva la Russia! Viva l'esercito!* Entusiasmo indescrivibile. In piazza della Concordia, a mezzanotte, vi furono alcuni feriti in seguito ad un serra serra, specialmente nelle vicinanze dell'Hôtel-de-Ville.

Dopo il banchetto Mohrenheim, Avellan e gli ufficiali russi si recarono negli uffici del *Figaro*, ove si dette un concerto in loro onore. La festa si prorogò fino alle ore 3 del mattino.

I funebri di Mac-Mahon.

Il *Matin* e la *Gazzetta Piemontese*.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 9 ant. — I funerali del maresciallo Mac-Mahon sono fissati per posdomani, agl'Invalidi. Vi parteciperanno, in alta tenuta, tutti gli ufficiali russi. Si prevede che riusciranno imponentissimi.

— Il *Matin*, in un dispaccio da Roma, riferisce notizie del corrispondente della *Gazzetta Piemontese* dalla Spezia circa il prossimo incontro di re Umberto con la squadra inglese. Cita ironicamente le vostre parole [illegible] al colpo di mano che preparavasi a tentare la sorella latina e l'improvviso arrivo della squadra inglese. Intitola il dispaccio: *Perfides insinuations*.

SPETTACOLI — Venerdì, 20 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *La potenza delle tenebre*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. O. Rossi). — *Fuoco al convento*, comm. — *Il birichino di Parigi*, comm. — *La sposa d'Oderzo*, farsa. — Serata d'onore dell'attrice T. Mariani.

BALBO, ore 8 1/4 — (Comp. d'operette Gargano) — *Barba bleu*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — Comp. comica piemontese della Città di Torino diretta da E. Bonelli). — *La bisa e 'l ciarlatan*, commedia. — *Otello*, parodia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Goldkett. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista italiana. Ballo: *L'amore di una Fata*. Fanny Morton, canzonettista viennese.

BORSA UFFICIALE

20 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 65.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	112 80 — 112 90 —	— — —
Svizzera	4 1/2	112 75 — 112 85 —	— — —
Londra	3	28 40 — 28 42 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	5	— — breve 139 70 — 139 80 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 ottobre. — Tutte le informazioni giunte da Parigi con ammirevole accordo constatano che ieri l'Italia vendeva allegramente, e gli acquisti locali assorbivano con molta facilità quanto veniva offerto.

Da ciò risulta evidente come l'impressione del discorso di Dronero sia stata in Francia assai migliore che non da noi, o come al solito noi si faccia la pappa ai nostri avversari, ed infine come non sia impossibile un qualche miglioramento, visto che ai corsi odierni lo scoperto si decide a realizzi.

Intanto qui si rimase, come ieri, con pochi affari, tranne una qualche attività sul Mobiliare, per il quale i belligeranti ostili si animano alle offese, e i difensori si adoprano con molta calma.

Il cambio a 112 85.

Rendita per contanti 93 70, 93 65.

Rendita fine corr. 93 72 1/2, 93 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	633 50 632 50	Ind.	175 — 174 —
Ferr. Med.	504 — 504 50	Cartiera It.	383 — — —
Soc. Sant.	331 — 332 —	Lane	304 — — —
C. Mob.	381 50 380 —	Cr. F. S. P.	506 — — —
Torino	327 — 3[illegible] —		

Borsa di Parigi del 19 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	83 65	83 15
» Francese 3 0/0	98 80	98 83
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	105 10	105 05
Rendita Inglese	— —	98 3/16
» Spagnuola	68 72	68 3/4
» Turca Nuova	22 80	22 81
» Egiziano 5 0/0	— —	516 87
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	306 —
Id. Meridionali Azioni	602 —	568 —
Banca di Francia	— —	3975 —
Canale di Suez	— —	2693 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Rome	80 80	80 25

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*

19 ottobre 1893.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 50 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 12 00 a 14 00 — Granoni giallonc ini e pignoletti veneti da 14 50 a 16 00 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 18 75 a 14 25 — Riso mercantile da 30 25 a 30 75 — Riso fioretto da 35 25 a 38 25 — Farine, marca .. da 28 25 a 29 00 — Semola dura da pasta in 33 25 a 78 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 20 ottobre.

Acqui — Uve nere d'ogni qualità mg. 1200, da L. 1 00 a 1 15.

Id. Barbera mg. 1400, da L. 2 25 a 1 80.

Chieri — Freisa mg. 3000, da L. 0 90 a 1 75.

Nizza Mont. — Barbera mg. 1800, da L. 1 20 a 1 90.

Torino — Uvaggi mg. 1450, da L. 1 95 a 2 85.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) ottobre		18	19
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	42 87	42 [illegible]
» — per novembre	»	42 00	[illegible]
» — 4 mesi da nov.	»	43 00	43 60
» — pei 4 primi mesi	»	44 60	44 60
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel [illegible]	Fr.	34 75	34 75
» raffinato id.	»	110 —	110 —
Mercato debole.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	36 87	35 87
» pei 4 primi	»	37 87	36 87
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

LIVERPOOL (sera) ottobre			18	19
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facili, Brasiliani sostenuti, Egiziani fermi, Surate calmi — Mercato in generale con domanda attiva.				
Vendite della giornata	Balle N.		[illegible]	15,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	19,000	14,000
Importazioni	»	»	12,000	7,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		4 37/64	4 17/32
per ottobre-novembre	»		4 19/32	4 33/64
per dicembre-gennaio	»		4 19/32	4 33/64
per febbraio-marzo	»		4 39/64	4 19/32

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America	D.	4 10/16	4 11/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 10/16	4 3/4
» Ceara e Maranham	»	4 10/16	4 11/16
» Bruno Egiziano	»	4 15/16	5 3/16
» M. A. Broach	»	inquotato	
» Dhollerah	»	3 7/16	3 7/16
Good Dhollerah	»	3 15/16	3 15/16
Fair Oomraw	»	3 1/2	3 1/2
Good Oomraw	»	4	3 1/4
Fair Bengala	»	3 14/16	3 14/16

HAVRE (sera) ottobre			18	19
Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,400	3,800
Mercato fermo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	7,000	5,000
Mercato appena sostenuto.				

BREMA (sera) ottobre		18	19
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 40	4 40

Mercato di NEW-YORK		18	19
Cambio su Londra	D.	4 82	4 82
» su Parigi	»	5 21 7/8	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 0/16	8 0/16
» a New Orleans	»	8 1/8	8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	47,000	36,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	76,000
» pel Continente	»	—	12,000
Frum. [illegible] rosso	D.	0 67 7/8	0 [illegible]
Grano turco	»	0 48	0 48
Farine extra	»	2 45	2 45
Nolo cereali per Liverpool	»	2 5/8	2 5/8
Caffè — Mercato sostenuto			
— Rio fair	C.	20	20
— » good	»	18 55	18 55
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 7/8	3 7/8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La fortuna di un barbiere.

Chi ricorda l'antica e storica Milano, ricorda pure quel labirinto di viuzze fosche, umide, contorte che serpeggiavano là dove ora sorge superbamente la galleria Vittorio Emanuele. Ebbene in una di quelle viuzze era aperta una di quelle botteghine da barbiere: tre piattelli d'ottone ne indicavano lo scopo; due sedie, un tavolino, due salviette distese ad asciugare ne formavano il più che modesto mobilio.

Il proprietario trascinava là una vitaccia stentata, com'è facile supporre; ma, avvenute le demolizioni pei nuovi fabbricati, si eclissò e si ritirò in un abbaino ad attendere giorni più fortunati. Da quell'altezza nondimeno non si perdeva nel contemplare le stelle, ma studiava alla sua maniera chimica.

Fatto è che quando apparvero le nuove vie e gli splendidi palagi prossimi a piazza del Duomo, comparve anche una splendida bottega, scintillante di specchi, di tappeti, di candelabri, di ogni sorta di gingilli da toeletta e servizio della barba e dei capelli dei nostri bravi giovinotti. Dopo dieci anni quel felice proprietario, che già stentava nella via San Salvatore, si ritrasse dal suo mestiere, comperò due belle ville e non so quanti ettari di bel terreno coltivo. A chi nella sua vegeta vecchiaia gli parlava di questo portentoso tramutamento di condizioni, rispondeva:

— Gli altri fabbricano coll'oro, io fabbrico coll'acqua.

— Come mai coll'acqua?

— Sì, coll'acqua di chinina, che ridona barba e capelli a tutti i calvi del mondo.

— E lo specifico è rimasto un mistero?

— Tutt'altro; andate dalla profumeria di Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano, e ne avrete quanta più desiderate per coltivare la vostra barba e la vostra chioma. L'acqua di Chinina-Migone è un talismano.

Il deposito dell'Acqua Chinina Migone trovasi presso i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri. 1579

ISTITUTO RICALDONE

Liceo-Ginnasio con Convitto

Esclusivo per l'insegnamento classico. — Vitto e cura di famiglia. Torino via Arsenale, 31. 2844

Collegio Convitto DANTE ALIGHIERI

(*Società Anonima Cooperativa*).

Firenze - Via Settignanese, 3 - Firenze.

Programma *gratis* contro invio del proprio indirizzo. 3723 F

COLLEGIO CONVITTO

Piscina (linea Torino-Pinerolo) speciale per allievi del corso elementare dai 5 ai 12 anni. Trattamento materno. Pensione L. 30 mensili. Per programmi rivolgersi ivi al Direttore proprietario. c4191

LA

RASSEGNA NAZIONALE

del fascicolo 1° ottobre

comincia la pubblicazione di uno studio assai curioso *Sulla Corte e la Società Torinese della metà del secolo XVII al principio del XVIII*. — Sono aneddoti, informazioni, notizie ricavate da un'opera stampata in Colonia nel 1710 ed illustrata da aggiunte ed altri documenti del barone Gaudenzio Claretta. 3033 F

IL GUAIACOLTERPIN

in Sciroppo e Confetti dose L. 2 50 e 4 00

il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti, e Tubercolosi.** Farmacia Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, via Ospedale, 36, Torino, diretta dal cav. C. Rognone. 2993

Fabbrica speciale di

CORONE MORTUARIE

INALTERABILI

Via Barbaroux, 4, sotto i portici nuovi attigui a piazza Castello.

Presso TARDITI e TRAVERSA - BRA

sono vendibili per cessazione della condotta della

TENUTA di GRINZANE D'ALBA presso BAROLO

Bottiglie di Barolo 1877 a L. 2 50 per cassette di 12 bottiglie caduna

Sconto 20 0/0 per quantità non inferiore alle 500 bottiglie

Barolo 1877 a Lire 200 all'ettolitro
Id. 1891 » 120 id.
Id. 1892 » 100 id.

Sconto 10 0/0 per 10 ettolitri.

Per maggior quantità sconto a convenirsi. 3630

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Regina, frattanto, non aveva più la forza di portare da sola quel segreto soffocante. Appena intese le rivelazioni dell'abate, dopo la sua avventura, ella aveva voluto denunziare Aronelli al marchese perchè facesse lui, a suo riguardo, ciò che credeva. Ma era la sentenza di morte di quel disgraziato che ella controfirmava. Eternamente ella avrebbe poi il sangue di lui sulla coscienza. Così doveva compensarlo delle attenzioni che egli aveva sempre avuto per lei? Attenzioni! la parola era ben debole..... Era devozione, era abnegazione che doveva dire..... Non le aveva egli detto un giorno queste parole che l'avevano spaventata pel calore col quale erano state pronunciate: « Sarei felice di morire per lei »?

Morire per lei, sì, ma morire per cagione di lei sarebbe orribile. Quale scossa proverebbe lei il mattino in cui l'abate, tutto ilare, venisse a dirle: « Sa, signorina, quell'Aronelli che ella ha dato nelle mani di suo padre fu fucilato stamane. »

E pertanto ella aveva, in buona fede, una gran paura di commettere un peccato mortale lasciandolo vivere. Presa, finalmente, il partito di mettersi in regola colle sue esitazioni consultando il signor di Bonrecil, il quale, nella sua qualità di oratore politico doveva avere un rimedio per tutti i casi scabrosi.

Una triplice esecuzione aveva per l'appunto avuto luogo a Satory. Ella ne prese occasione per domandare al conte, una sera che era venuto a fare la sua corte colla solita regolarità cronometrica:

— Se uno di quegli uomini venisse a domandarle asilo, che cosa farebbe?

— Una cosa semplicissima — rispose il conte ridendo. — Lo prenderei pel colletto e lo accompagnerei io stesso in Questura. Cogli animali malefici non si discute; si schiaccia loro la testa col piede.

Quella sentenza e il tono col quale fu pronunciata suscitarono nel cuore di Regina più ribrezzo che convinzione. Il conte le parve meno seducente e Riccardo le parve più da compiangere. Ella si rivolse a Reginaldo, il quale si lagnava, da due giorni, di non poter uscire con Francesco, che diceva di essersi fatto male ad un ginocchio e camminava zoppicando.

— Che vuoi farci? — gli disse; — poichè Francesco non può stare a cavallo.... Del resto — ella aggiunse — credo sia meglio non uscire in questi momenti. Gli angoli delle vie, in questi dintorni, sono guardati dagli agenti di polizia, e tutte le persone che vanno e vengono sono interrogate, come lo fu quel povero abate. Sarebbe ben seccante se la Polizia mettesse la mano su Francesco.

— E perchè si metterebbe la mano su lui che è tanto buono? — domandò il fanciullo.

— Per nulla. Si cerca un uomo che ha servito la Comune e si sospetta di tutti.

E siccome Reginaldo non rispondeva, ella aggiunse:

— Senti un po': se arrestassero Francesco, che cosa diresti, tu, agli agenti che lo condurrebbero in prigione?

— Oh! — esclamò il fanciullo, — lo difenderei; picchierei gli agenti; credo che li morderei.

— E se Francesco avesse commesso.... una colpa che meritasse la prigione?

— Lui! Ah! è impossibile. Tu ti diverti a farmi arrabbiare.

— E se t'annunziassero, per esempio, che è stato preso per un altro, per un comunardo, e che è stato fucilato, che cosa diresti?

— Domanderei di essere fucilato anch'io — fece Reginaldo.

Regina, molto commossa, si rivolse mentalmente questo rimprovero.

— Questo caro fanciullo val meglio di me.

Ella non volle tuttavia lasciare il fratellino senza aver visto il fondo della sua anima.

— Sei matto? — ella disse; — morire perchè s'ha perduto un domestico!

— Gli è che tu non sai, — replicò Reginaldo misteriosamente, — egli è anche migliore di ciò che lo non oserei dirtelo. S'è accorto che tu non lo puoi soffrire e ne è desolato. Bisogna che sia ben buono, non è vero? perchè, in fin dei conti, non ti conosce. Che tu lo ami o che lo detesti, che dovrebbe importare a lui?

— Ma come ha fatto per sapere, per supporre che io non lo possa soffrire? — domandò Regina sorpresa di quella asserzione che suo fratello dava come una certezza.

— Oh! in quanto a ciò, — replicò Reginaldo, — tu non potresti sostenere il contrario. Gli parli sempre con durezza.... perciò, quando io pronunzio il tuo nome davanti a lui, egli diventa pallido come un morto e si mette a tremare....

— Può darsi sia lui che non può soffrire me — disse Regina per nascondere il suo imbarazzo.

— Può darsi! — fece il fanciullo con un po' d'ironia. — Sarà per quello che mi disse l'altro giorno: « Signor Reginaldo, vuol farmi una promessa e giurarmi che la manterrà? » Naturalmente, siccome gli voglio molto bene, gli promisi tutto ciò che volle. Allora mi fece giurare, sai che cosa?

— No — fece Regina arrossendo.

— Che se moriva, perchè, è strano, egli si figura sempre che deve morire, che se moriva, avessi ben cura di farlo seppellire cogli speroni d'argento, gli speroni che tu gli desti.

— Ah!

— E aggiunse: « Li metterà nella bara senza che nessuno se ne accorga, nessuno, specie la signorina. » Ed io te lo dico, Regina, perchè mi duole che tu lo accusi sempre d'essere cattivo, mentre è buono, più di tutti.

Regina chinò il capo.

— Vile creatura che sono! — pensò. — Questa volta può dormir tranquillo. Checchè abbia fatto, non sarà da me che gli verrà il benchè minimo male.

CAPITOLO VII.

Visita notturna.

— Mi amerebbe? — ella si disse dopo la sua conversazione con Reginaldo. — Ah! Dio mio! non ci mancherebbe altro!

Tutte le bizzarrie di Aronelli si presentarono improvvisamente alla sua mente, ed ella fremette. Un uomo che aveva contribuito, nella misura delle sue forze, ad abbruciar Parigi, era certamente capace di tutto e, probabilmente, il rispetto dovuto ad una fanciulla nobile ed onesta non poteva opporre alle audacie di lui che un ben debole ostacolo. Tuttavia ella doveva riconoscere che egli s'era mostrato costantemente, nell'espressione dei suoi sentimenti a riguardo di lei, di una delicatezza eccessiva. Senza la strana preghiera da lei rivolta a Reginaldo a proposito degli speroni d'argento, ella non avrebbe mai supposto in quel giovane così docile e così umile una passione che non si manifestava che con una discreta devozione.

— Ecco, — ella pensò, — egli s'è rifugiato in casa nostra per sfuggire alla Polizia che lo cercava, poi vi è rimasto per amore di me, perchè avrebbe avuto venti volte l'occasione, in sette mesi, di ripararo all'estero.

Non era certamente un capriccio volgare quel sentimento che lo spingeva ad esporsi così alla morte. Quale impressione profonda aveva ella prodotta su lui perchè egli si compiacesse di vivere nelle ansie perpetue nelle quali lo manteneva la sua triste condizione?

Poichè ella aveva presa la risoluzione di non denunziarlo, si felicitò di averlo avvertito. Tutte le mattine ella s'alzava colla convinzione che la cameriera le annunziasse la fuga del palafreniere.... e non comprendeva l'ostinazione di quell'insensato che, avvertito dei pericoli che lo minacciavano, non tentava nulla per evitarli.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

HÉRION MANTEGAZZA

Il miglior modo per evitare raffreddori e costipazioni forieri di gravi malattie, è di coprirsi in qualunque stagione colle rinomate

MAGLIERIE IGIENICHE ANTIREUMATICHE

della fabbrica a vapore **G. C. HÉRION** di **VENEZIA**

raccomandate dal Dott. **PAOLO MANTEGAZZA**, senatore del Regno, premiate all'Esposizione di Milano 1891 — Palermo 1892 — Genova 1892.

Diffidare delle imitazioni — Esigere marca di fabbrica HÉRION — Catalogo *gratis* a richiesta.

Vendita in TORINO, Ditta DEMARCHI, CIVALLERO e Comp. **Via Santa Teresa, n. 10** *(di fronte alla Chiesa)*. 3046

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; od in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, *Farmacia Schiapparelli e Figli; R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Terelli*, profumiere, via Roma, n. 13; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, n. 5.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M' 1

In **Torino**, nelle farmacie *Torta, Turioso, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Perinelli, Delleto.* — Grossisti *Schiapparelli - Gandolfi Ottino e C. - Borelli, Parosio e C.* e *Verga* (Madonna dei Pilone).

Da affittare alloggio di 9 camere ben disimpegnato con due entrate, comodo scalone, tutto messo a nuovo, con acqua in casa. — Dirigersi via San Tommaso, 7, portinaio. C 8949

Casa di 30 vani con giardino, presso il corso Raffaello, *da affittare o da vendere* anche con mora. — Rivolgersi al sig. notaio Vaccarino, Torino, via San Domenico, n. 1. C 8861

Causa decesso del principale si rimette *avviato negozio da liquori e caffè.* — Riv. da Sisto e Ci, via XX Settembre e Cso Oporto, *Torino.* C 8918

Signorina tedesca da buona famiglia, con ottime testimonianze, maestra di tedesco, inglese e francese, parlando anche l'italiano, desidera collocarsi presso distinta famiglia da istitutrice o come dama di compagnia. Offerte alle iniziali **S. H. Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 8 10

Nuovo sterilizzatore *del latte.* Indispensabile per l'allevamento artificiale dei bambini e per uso delle famiglie, istruzione dell'egregio dott. F. Lessona. Deposito presso **Nardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino.* 8679

STUFE a REGOLATORE SIGISMUND

20000 vendute sinora. Premiate con medaglie d'argento a Torino 1884. Riconosciute le più **semplici** nell'uso, le più **solide** di costruzione le più **eleganti** di forma, le più **economiche** nel consumo. Adottate da moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche Amministrazioni.* **Prezzi correnti a richiesta.** Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante: **Carlo Sigismund** 44, via Venti Settembre, Torino e 33, corso Vitt. Eman., Milano. 83 4 M

Gomma elastica. Tubie spirale per travasare i vini. Travasatoi automatici per vino, Enteroclismi, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Rosisio Gregorio**, via Garibaldi, 33, Torino. 8706

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 8673 M

MOTORE a GAZ 1/2 a 1 cav. d'occasione acquisterebbesi. — Rivolgersi via Nizza, n. 93, DANIELE. 8662

Corrispondenze private Cent. 15 per parola — Minimum L. 1

Anima Gemella 18. Sono sempre Genova. — Dovevo martedì, improvviso inconveniente papà costrinsemi non spedire. Forse sabato, forse principio settimana. — Se avvenisse.... non oso sperare. — Rileggo sempre affettuose espressioni. Non temere. Impossibile dimenticarti: dovrei perdere anima, intelletto, ché adorazione mia supera umana immaginazione. — Amami tanto, tanto nostro..... C 8951 ?

Simpaticissima. Invoco dal di lei animo gentile il favore di poterla almeno vedere come in passato. C 8903

Premiata Fabbrica (fondata nel 1864) di

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

Ditta **A. Gerosa, E. De-Bernardi e C. — Milano.**

Specialità per indicazioni di Porte, Vie, Ditte, Uffici, Stabilimenti, Farmacisti, Botanica, ecc. — Miniature artistiche e commerciali sopra smalti avorio, pergamena, madreperla e porcellane.

Avendo la Ditta suddetta ampliato il proprio Stabilimento coll'impianto di nuovi grandiosi forni e impiegando i migliori artisti, può eseguire in breve tempo **qualsiasi lavoro** di smalto in dimensioni illimitate e su disegno dato. Rappresentante per il **Piemonte-Liguria: sig. PIETRO MEDAGLIA, via Roma, n. 23, TORINO.**

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

PREPARATO ESCLUSIVO DEL LABORATORIO

DESANTI & ZULIANI

CHIMICI-FARMACISTI

MILANO — VIA DURINI, 11-13 — MILANO

LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO DI PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO, EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACHI I PIÙ DELICATI E REFRATTARI. PIACEVOLE AL PALATO.

In Torino *presso G. B. Schiapparelli e figli* e primarie farmacie. 8556 M

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em. n. 12 *si affittano mobili.* C 8..

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI LIRE 1 IL ROTOLO. Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

VOLETE LA SALUTE ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini**, via Valperga Caluso. H 8674

Pillole disoppilative di sanità infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 2132

Per Camposanto. Liquidazione di lapidi in marmo da L. 5 in più; croci e monumenti a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 19, vicino all'*Arena Torinese*. Torino. 31..

Bellezza deturpata. I peli nel viso della donna deturpano la bellezza; togliersi radicalmente col *Depilatorio* **Chicago**, flacone L. 2. Dott. PAC Toledo, 318, *Napoli*. Impotenza cura L. 4. Balsamo antireumatico L. 2. Aggiungere spese postali. Sconti ai grossisti. 8861 S

Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino — Torta.* — **Roma**, *Carlo Bode*, ed in tutte le principali farmacie e drogherie. H 8868 V

TERRAGLIE — PORCELLANE — CRISTALLI per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.

Ceramiche artistiche ed articoli di fantasia per casalinghi.

GIUSEPPE CHIOTTI

TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE. Unico rappresentante in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e Cie di Parigi**, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 190

MATTONI GIESSHÜBLER ACQUA ACIDULA alcalina purissima. Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica. ENRICO MATTONI Karlsbad e Vienna. Deposito generale per il Piemonte presso i signori FRATELLI PAISSA e TORINO. H 2788 M

Tele e Copertoni impermeabili TELA ASFALTICA per copertura di tettoie. **TORCE A VENTO.** *Ferrino Cesare*, via Nizza, 107, *Torino.* 9

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora **S. A. ALLEN** per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. 3868 M

LA TISI 3507 M 5) è la malattia che fa il maggior numero di vittime e per la quale la scienza non riuscì a scoprire il vero rimedio. La linfa del prof. **Brown-Séquard**, rendendo l'organismo più forte, impedisce l'invasione dei bacilli e arresta il corso fatale del morbo. — Il dott. **Domenico Moretti** prepara la linfa ogni giorno per averla sempre **fresca** e visita dalle 8 alle 9 in via Torino, 21, *Milano*. Flacone gr. 15 per iniezione L. **6**. Flacone di gr. 120, preparazione speciale e da prendere per bocca, gradevolissima al palato, L. **10** franco. *Guardarsi dalla linfa non recente perchè pericolosa. Richiedere sui flaconi la firma a mano del dott. Moretti.*

Avviso d'asta.

Il notaio cav. GIUSEPPE CANTU', specialmente delegato dal Tribunale Civile di Torino, notifica che alle ore **10** antim. del **31 ottobre corr.**, nel suo studio in Torino, via Venti Settembre, n. 40, si procederà alla **vendita** ai pubblici incanti ed in un sol lotto, dello **stabile** infradescritto, di proprietà degli eredi del fu avv. DONATO FUBINI fu Emanuel:

Stabile situato in Torino, via al Ponte Mosca, n. 23 bis, composto di fabbricato civile con cortile ed altro fabbricato minore, della superficie di are 6.93.

L'incanto si apre sul prezzo di **L. 60,000**, ed alle condizioni indicate nel bando visibile presso il notaio stesso. C 8901

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 8014

Vendita di MOBILI per partenza via Garibaldi, 11 bis, piano 1°, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, consistenti in camere da letto, mobili da salotto, grande *buffet* a tre corpi, tavole à *coulisse* e da cucina, quadri, specchi e biancheria da tavola. 8812

LIBRI SCOLASTICI Tutti i libri scolastici si trovano nella **Libreria CARLO CLAUSEN** già Ermanno Loescher ***19 — Via Po — 19.*** 8902

VILLA CRISTINA Antica e grandiosa villa di salute completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata. Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI. *Direttore proprietario:* Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 1493

H 3088 M

Gabinetto Medico Magnetico. La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al profre *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. H 62 F

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE INFALLIBILI per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc. *EFFICACIA INCONTESTABILE* SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE. **Farmacia GIORDANO** Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17 **TORINO.** *Unico depositario delle Goccie Alcalino-Fenicate Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali.* 5

MALATTIE VENEREE 15 *Dott. C. Del-Pero.* Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

Comune di Ceresole Reale

Avviso d'asta.

Il giorno **trenta corrente mese di ottobre,** alle ore **undici antimeridiane,** nella **sala comunale di Locana,** si terrà il **pubblico incanto,** col metodo della candela vergine, per l'*affittamento* della

Fontana d'acqua minerale e medicinale

del **Comune di Ceresole Reale,** *premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi.*

La durata d'affittamento è di anni **sei** a partire dal **primo gennaio 1895.**

Le offerte non dovranno essere inferiori alle lire **cinque** caduna.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire **tremilacinquecento** annue.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti devono fare il deposito di lire **250** in contanti o in titoli del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

I fatali per l'aumento, non inferiori al ventesimo, scadono a mezzogiorno del giorno **15** novembre p. v.

Le condizioni generali d'appalto sono visibili presso il Segretario di detto Comune, residente a **Locana.**

Ceresole Reale, 14 ottobre 1893.

8907 *Il Sindaco:* **COLOMBO.**

COMUNE DI BALANGERO

Avviso d'asta per affitto di Molino.

Alle ore **10** ant. del giorno di **giovedì 2 pross. novembre,** nella Sala comunale, seguirà l'**incanto** per l'**affittamento del Molino comunale.**

L'asta seguirà col sistema di candela vergine, e si aprirà sull'annua somma di L. **1200** di già offerta.

L'affitto durerà per **9 anni** a decorrere dalla scadenza dei fatali fissati colle ore 11 ant. del giorno quindicesimo successivo al deliberamento.

La somma da depositarsi per essere ammessi all'asta è di L. **10** di rendita o di L. **200** in numerario; quella di cauzione per tutela del fitto è di L. **100** di rendita o di L. **2000** in numerario.

Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque nell'Ufficio comunale in tutti i giorni dalle ore **10** ant. alle **2** pom.

Balangero, 12 ottobre 1893.

8900 Il Sindaco: **L. CARDONE.**

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI ***ALESSANDRIA.***

Ro Liceo, Ro Ginnasio, Ro Istituto tecnico, Ro Scuole tecniche. Scuole elementari. — **Aperto tutto l'anno.** — Retta mensile L. **35 - 40 - 45.**

Per programmi ed informazioni rivolgersi alla **Direzione,** via dei Collegi, n. 6. 3271

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

- BOLOGNA - Via S. Vitale, 56 - BOLOGNA.

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'Accademia navale.

Questo Collegio che entra nel suo XXXIV anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurarono bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'Amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'*iscrizione per l'anno scolastico 1893-94* assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose, affinchè colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi. Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da pio e dotto sacerdote ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, ginnastica e scherma a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Cav. Prof. D. Luigi Ungarelli, *Direttore Didattico.*

Rag. Luigi Ferrario *Direttore del Convitto.* 8568 F

Istituto Sorelle Botto

Via Andrea Doria, 5, e via Lagrange, 32.

Classi elementari - Corso complementare e preparatorio alla Scuola Magistrale - Lezioni di lingua francese, lavori femminili, disegno, ginnastica e ballo. — **Convitto femminile** a condizioni vantaggiose. 8869

Ai Viticultori. Freisa di Chieri. Barbatelle di 2 e di 3 anni L. **60** il migliaio e L. **8** il centinaio. — Rivolgersi al produttore comm. **G. RHO, Pecetto Torinese.** C 8684

ERMINIA RICCARDI Via *Santa Teresa, n. 1, piano 2°* **TORINO**

Confezione di Busti su misura

Completo assortimento di **Busti** eleganti della più alta novità. **Modelli esteri e speciali** *Sistema Parigino.* **Corsets à la Princesse, Excelsior Laetitia, Jeanne d'Arc, Impératrice, Mignon, Coquette, Anne d'Autriche, Infante, Bruxelles, Amazzone, Pompadour, ecc.** 3913

Busti raddrizzatori ortopedici. Fascette igieniche. Busti per gestanti, Bretelle, Bustini per bimbe d'ogni età.

INCANTO VOLONTARIO DI CASA posta in corso Re Umberto, 33.

Il Notaio sottoscritto procederà il giorno **26 corr.** all'**incanto** di detto stabile sul prezzo offerto di **L. 31,000.**

Nell'ufficio del Notaio procedente, via Arsenale, n. 6, sono visibili i documenti relativi.

3779 TORRETTA CARLO, *Notaio.*

Reincanto di Stabile.

All'udienza del **27 ottobre corr.,** ore 9 ant., del Tribunale Civile di Torino, richiedente l'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Napoli, si procederà a **reincanto di caseggiato in Torino,** via Superga, nn. 23 e 25, in base a prezzo ribassato di cinque decimi, in L. **92,269 60.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi dal sottoscritto.

Avv. M. **RAINERI, proc.** via Santa Teresa, n. 24, **Torino.**

3713

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.